

Europaskolen · Europäische Schule · Εύρωπαϊκό Σχολείο
European School
Ecole Européenne · Scuola Europea · Europese School



LUXEMBOURG - BRUXELLES / BRUSSEL I & II - MOL
VARESE - KARLSRUHE - BERGEN - MÜNCHEN - CULHAM

**Europaskolen · Europäische Schule · Εύρωπαϊκό Σχολείο
European School
Ecole Européenne · Scuola Europea · Europese School**

**PÆDAGOGISK BULLETIN
PÆDAGOGISCHE ZEITSCHRIFT
ΠΑΙΔΑΓΩΓΙΚΟ ΔΕΛΤΙΟ
PEDAGOGICAL BULLETIN
BULLETIN PEDAGOGIQUE
BOLLETTINO PEDAGOGICO
PEDAGOGISCH TIJDSCHRIFT**

N° 80

**DECEMBER
DEZEMBER
ΔΕΚΕΜΒΡΙΟΣ
DECEMBER
DECEMBRE
DICEMBRE
DECEMBER** **1982**

**LUXEMBOURG - BRUXELLES / BRUSSEL I & II - MOL
VARESE - KARLSRUHE - BERGEN - MÜNCHEN - CULHAM**

**INHOLDSFORTEGNELSE - INHALT - ΠΕΡΙΕΧΟΜΕΝΑ
INDEX - SOMMAIRE - INDICE - INHOUD**

STUDIO LINGUISTICO E TEATRO (E. Costadura - Karlsruhe)	3
LANDESKUNDE IM LEHRPLAN DEUTSCH ALS FREMDSPRACHE (H. Drexler - München)	11
HANDREICHUNG FÜR DEN LEHRER ZUM ERGÄNZUNGSLEHRPLAN LITERATUR (H.J. Gottlieb - Luxembourg)	28
PROJECT WORK IN GEOGRAPHY (L.Mc. Ardle - Brussels II)	36
5 E "C TEST" MOTHER TONGUE (18th June 1982) : (P. Barlow - Brussels II)	39
TAGUNG DES OBERSTEN RATES (25. und 26. Mai 1982) MEETING OF THE BOARD OF GOVERNORS (25 and 26 May 1982) REUNION DU CONSEIL SUPERIEUR (25 et 26 mai 1982)	
Lehrplan für Leibbeserziehung und Sport in der Sekundarstufe	I
Syllabus for physical education and sports for the secondary section	V
Guidelines concerning the non-religious ethics course for the 6th and 7th years of the secondary section	VII
Wahl der Sprachabteilung im Kindergarten	IX
Age of admission to the primary section	IX
Reform des sechsten und siebenten Sekundarschuljahres	XI
Regulations for the European Baccalaureate	XIII
Der Förderunterricht	XVII
Remedial Teaching	XVII
Unterrichtssprachen in den naturwissenschaftlichen Fächern	XIX
Languages for teaching science subjects	XXI
VORENTWURF DER TAGESORDNUNG DER SITZUNG DES OBERSTEN RATES (9. und 10. Dezember 1982)	41
PRELIMINARY DRAFT AGENDA OF THE BOARD OF GOVERNOR'S MEETING 9 and 10 December 1982)	43
AVANT-PROJET D'ORDRE DU JOUR DE LA REUNION DU CONSEIL SUPERIEUR (9 et 10 décembre 1982)	45
SITZUNGEN DER INSPEKTIONS-AUSSCHÜSSE (26. 27. und 28. Oktober 1982)	47
MEETING OF THE BOARD OF INSPECTORS (26, 27 and 28 October 1982)	49
REUNIONS DES CONSEILS D'INSPECTION (26, 27 et 28 octobre 1982)	51
VERSCHIEDENES - OTHER - DIVERS	53
Europäische Reifeprüfung 1982	
European Baccalaureate 1982	
Baccalauréat européen 1982	
PERSONALIA	
In memoriam Wilhelm FRICKE	57
Distinction honorifique à M. SCHMIT	60
Arrivées - Départs - Naissances - Mariages	61
LISTE DES REUNIONS INTERSCOLAIRES QUI SE SONT TENUES AU COURS DE L'ANNEE 1981/1982	66
INHALTSVERZICHNIS DER PÄDAGOGISCHEN ZEITSCHRIFTEN N° 75 bis 79	68
CONTENTS OF THE PEDAGOGICAL BULLETINS Nos 75 to 79	68
TABLES DES MATIERES DES BULLETINS PEDAGOGIQUES N° 75 à 79	68

STUDIO LINGUISTICO E TEATRO

Ben volentieri rispondo all'invito dei Colleghi Signori Dersch, Vigano, Weijens di Varese sul Bollettino Pedagogico della Scuola Europea n. 77, febbraio 1981, pag. 11 (Enseignement de la langue maternelle : un domaine nouveau pour la coopération européenne). Per quanto la mia esposizione voglia essere sintetica per rispetto dello spazio del Bollettino, pure prevedo di dovermi intrattenere un po' a lungo, in rapporto con la varietà degli argomenti.

L'insegnamento della lingua materna appare fondamentale e nello stesso tempo complesso ad ogni professore. L'impiego del teatro, quale forma ausiliaria di apprendimento e di insegnamento, ha annoverato qui a Karlsruhe un certo numero di Colleghi tra cui si è stabilito, anche senza incontri formali e sistematici, uno scambio di esperienze in due distinte direzioni :

- 1) il teatro fatto dagli alunni;
- 2) il teatro visto dagli alunni.

Parlerò, questa volta, soltanto del primo punto che riguarda l'aspetto più creativo.

Nel settembre 1974, quando assunsi servizio a Karlsruhe, era operante nella Scuola un'attività teatrale per opera dei Colleghi Michael Razum (precozemente e con grande dolore di tutti noi deceduto nel 1978) per la lingua tedesca e Alain Geraudelle per la lingua francese. Nel corso degli anni seguenti si è aggiunta poi la partecipazione dei Colleghi, il Direttore aggiunto John Crowe per la lingua inglese, la Signora Emmy Plooi per la lingua olandese, la Signora Liselotte Benedict, il Signor Hansjörg Bär e il Signor Otto Mittelstrass per la lingua tedesca, la Signora Eliane Blanchard e la Signora Marie-Françoise Wintrich per la lingua francese, nonché i Signori Patrizia e Rudolf Dekker per la lingua inglese seconda lingua e la mia partecipazione per la lingua italiana. Hanno collaborato inoltre i Colleghi Signor Siegfried Pfeuffer e Signora Françoise Steller, insegnanti di disegno, e la signora Doris Brinkmann, insegnante di musica.

Per ovvii motivi di spazio e di competenza, il mio discorso rimarrà nell'ambito della mia attività, nel teatro italiano.

Motivi pedagogici e linguistici

Per quel che riguarda la sezione italiana, la situazione è caratterizzata dai seguenti fattori :

- a) l'insegnamento della lingua italiana si svolge all'estero in ambiente di emigrazione;
- b) le classi sono composte di alunni di livelli culturali assai diversi; gli alunni medesimi sono dispersi topograficamente in una grande area urbana e suburbana (Km 30 di raggio).

Da ciò appare necessario che l'insegnante, insieme con altri opportuni adattamenti del suo lavoro, promuova un'attività culturale propria degli studenti, che determini in essi la consapevolezza della cultura di cui sono portatori nel contesto dell'emigrazione.

A questo è stato indirizzato il lavoro del gruppo teatrale italiano come al suo scopo più lontano, mentre vivo rimaneva sempre il miglioramento immediato della condizione scolastica.

Gli alunni si sono riuniti periodicamente fuori dell'orario scolastico, a scuola oppure, portati in macchina da me o da genitori compiacenti, in casa ora dell'uno ora dell'altro. Nelle case o sul palcoscenico della Scuola, essi hanno ricreato personaggi antichi, che portano con sé una viva linfa della nostra storia: Bertoldo, Calandrino, Ruzante, Mirandolina, Arlecchino, Pinocchio; hanno capito e amato se stessi nel momento in cui sono comparse tra loro quelle figure piene di prepotenza vitale; le maschere che ad una prima lettura apparivano difficili da penetrare e ardue di significati remoti sono risultate sorprendentemente, anche agli alunni più scarsi di preparazione, una calda ed immediata rivelazione di loro stessi, la forma in cui essi medesimi venivano ad esprimersi liberamente; i ragazzi si sono riconosciuti nei personaggi, al punto che la lode più generale e il riconoscimento più valido è stato che gli attori manifestamente si sono divertiti nel corso delle rappresentazioni.

Gli applausi sono stati pertanto ricevuti dagli attori non solo come un riconoscimento del proprio lavoro, ma come un'accettazione della propria personalità.

Lo studio dei personaggi è stato "personalizzato", con le necessarie motivazioni interne ed ambientali e storiche; in ciascuno spettacolo è stata sempre molto ampia e differenziata la gamma dei caratteri e nessuno è stato mai degradato a macchietta. Come indirizzo generale è stato seguito quello di assegnare il ruolo di protagonista ad un personaggio popolare proprio con l'intento di stabilire un'immediata corrispondenza tra gli attori e il soggetto; si può dire che l'emigrato, il Gastarbeiter di ogni nostra regione abbia avuto in questo sia pur modesto teatro dei suoi figli non un populistico omaggio ma l'ingresso a fronte alta e l'integrazione nel mondo della scuola.

Sotto l'aspetto linguistico, il dialogo del teatro riprodotto gli apporti più diversi, è stato di ciò uno strumento, una verifica ed una proclamazione. In esso, con il modello della lingua nazionale, meta e garanzia di un'istruzione efficiente e democratica, s'incontrano i dialetti e le parlate riprodotte gli apporti e le pronunce più diverse; il copione, sia quando corrisponde alla favella materna, sia quando è appreso con fatica come un linguaggio forestiero, diventa un prezioso saggio di espressione comparata, proprio perché è impiegato per la comunicazione diretta e per la "rappresentazione" viva nella scena.

Rappresentazioni teatrali

"Bertoldo", dal romanzo di Giulio Cesare Croce (1605); rimaneggiato in parte secondo la sceneggiatura di Giuliano Parenti, "Facciamo teatro", Paravia; in parte secondo il "Bertoldo" di Carlo Goldoni (1749).

Allestimento compiuto in orario extrascolastico da una quindicina di alunni delle classi 3° e 4° media, nell'anno scolastico 1974-75. Durata della rappresentazione, circa un'ora.

I costumi, ispirati all'età del Goldoni, furono forniti dal Badisches Staatstheater.

Il lavoro fu presentato nel teatro della Scuola e quindi nel salone del Casino di Karlsruhe, in occasione di una festa della Società Italo Tedesca.

Il carattere della recitazione fu letterario e vagamente rococò. Fu il primo esperimento con i suoi limiti inevitabili.

"Lo zio Podger", da J.K. Jerome, "Tre uomini in barca", SAS, Torino; fu seguito liberamente l'adattamento di Giuliano Parenti (op. cit.).

L'allestimento fu compiuto da circa una trentina di alunni, delle classi 1° e 2° media, in ore extrascolastiche, nell'anno 1975-76. Durata della rappresentazione, circa tre quarti d'ora.

I costumi e gli oggetti di vario genere necessari sulla scena furono preparati dagli alunni con la guida e la collaborazione del prof. Michael Pfeuffer.

La rappresentazione fu tenuta due volte nel teatro della Scuola e una volta nel teatro dello Jugend Arberge, in occasione di una serata di beneficenza.

La recitazione ebbe un carattere di mimo e di balletto, consentaneo con l'età degli attori. Furono studiate anche forme espressive corali e movimenti d'insieme.

"Calandrino crede di essere invisibile", dal Decamerone (VIII,3) di Giovanni Boccaccio.

L'allestimento fu compiuto da una dozzina di alunni delle classi 4° e 5° media, in orario extrascolastico, nell'anno 1976-77. Durata della rappresentazione, circa tre quarti d'ora. Essa costituì lo sviluppo di una lettura del programma di storia letteraria, nelle novelle che riguardano Calandrino, sia del Boccaccio sia del Sacchetti.

Lo spettacolo ebbe luogo nel teatro della Scuola e fu replicato nel salone del Kernforschungszentrum in occasione delle feste natalizie. La recita fu distribuita in tre atti.

Negli intervalli e nella presentazione portò la sua collaborazione la prof. Doris Brinkmann, dirigendo un piccolo complesso di alunni tedeschi che eseguirono motivi popolari toscani.

L'idea di sceneggiare quell'avventura di Calandrino ci fu suggerita dal Parenti (op. cit.), ma il dialogo fu tolto interamente dalla novella del Boccaccio e fu costituito sia dal discorso diretto in essa presente, sia volgendo al discorso diretto le vivacissime forme indirette, con lo stesso lessico e con la stessa sintassi.

Alcune battute, nelle clausole finali, – e particolarmente quelle festevoli di Maso del Saggio, – suggerirono la possibilità di essere ripetute e riecheggiate dalle comparse, come in un allegro coro di risate; altri discorsi, più diffusi e un po' troppo lunghi per le esigenze di vivacità del dialogo teatrale, – come l'ultima tirata di Calandrino ritornato a casa e le risposte di Bruno e Buffalmacco – furono intarsiate e intersecate in modo che avessero uno sviluppo drammatico. Il grande affresco del Boccaccio, qualora sia ridotto dal genere novellistico al teatro, dove s'accampa la dimensione temporale, impone tale precauzione, affinché il discorso non traligini in oratoria.

Tale esercizio fu di particolare interesse per lo studio linguistico degli alunni.

Unica modifica del testo fu portata nella conclusione perché si volle dare risalto scenico alla burla civile ed innocua di Maso del Saggio nei confronti della beffa finale di Bruno e Buffalmacco, per causa dei quali Calandrino rimane nella casa piena di pietre, con la moglie dolente e vieppiù radicato nel suo misoginismo ottuso e superstizioso. La risata del Boccaccio suona simpatia per Maso del Saggio, ma disprezzo per l'ottusità "nequitosa" di Calandrino e soltanto un ammiccante cinismo per le industrie dei due compagni; ma non manca di pietà per le due mani in croce di Monna Tessa e ci ricorda altre difese della dignità della donna, proprio per bocca della stessa narratrice Elissa.

Tale moto sottinteso dell'animo veniva introdotto sulla scena dall'intervento di alcune donne che ristabilivano energicamente il giudizio su Bruno e Buffalmacco. Le loro parole, – tutte sintagmi della medesima novella riposti in modo da evidenziare il pensiero dell'Autore, – furono composte in versi e recitate in maniera ritmata in modo che lo spettatore avvertisse il distacco tra questa interpolazione e il racconto autentico.

Fu il nostro primo grande successo.

Di particolare effetto scenico fu il secondo atto in cui il pubblico, che godeva di vedere Calandrino fatto bersaglio nel Mugnone, fu bersagliato a sua volta, con subitaneo sgomento di tutti, dai due allegri persecutori, ogni volta che Calandrino, tentando di allontanarsi, passava tra essi e la platea lungo la ribalta.

Dal punto di vista linguistico l'esperienza risultò proficua sia per la lettura sia per l'analisi e l'adattamento del testo.

"La Locandiera" di Carlo Goldoni

L'allestimento fu compiuto da alcuni alunni della classe VI, in orario extrascolastico, come sviluppo e sperimentazione del programma di storia letteraria (anno scolastico 1977-78).

Gli alunni studiarono il Goldoni, ne approfondirono alcuni aspetti criticamente, lessero tutta "La Locandiera" e ne prepararono alcune scene per la recitazione, tutte accentrate sui rapporti tra Mirandolina e il Cavaliere.

Per lo studio linguistico risultò di particolare efficacia il contrasto espressivo tra Mirandolina, parlante un italiano interregionale, settentrionale, secondo il dettato goldoniano, e il Cavaliere, la cui origine e il cui carattere forestieri, anch'essi voluti dal Goldoni, furono marcati da schiette inflessioni dialettali rispondenti al moralismo del personaggio.

I costumi furono gentilmente forniti dal Badisches Staatstheater. Alla preparazione dei fondali provvide il Signor Pfeuffer. Il trucco fu opera della Signora Cassagne.

"Parlamento de Ruzante che era vegnù de campo" di Angelo Beolco.

La commedia fu recitata intera, in un atto unico, della durata di circa un'ora e costituì uno sviluppo dello studio letterario e linguistico secondo il programma della classe VI nell'anno 1978/79. Fu scelta per la centralità del Ruzante tra teatro classico e commedia dell'arte.

La commedia fu letta nel testo originale con versione a fronte, ma fu studiata nella traduzione di Ludovico Zorzi (Ruzante, Teatro, Einaudi, I Millenni, 1967) a causa delle insuperabili difficoltà di recupero, di dizione e di comprensione di quel dialetto.

Dal punto di vista letterario, linguistico e umano, il testo risultò di una ricchezza sorprendente ed esplosiva: dalla satira dell'epica cavalleresca, del petrarchismo e della tragedia classica, alla proclamazione del più disincantato realismo. I personaggi del Ruzante del Menato svolgono inoltre un discorso di raffinata parodia del purismo toscaneggiante contemporaneo, intercalato con il godimento di vari campioni dialettali, che gli studenti cercarono di rendere, pur nella traduzione, con varie cadenze.

L'inquadramento storico della commedia fu compiuto seguendo le ricerche dello Zorzi che ne riconobbe il motivo ispiratore nella guerriglia combattuta dai contadini veneti contro la Lega di Cambrai. Il che fu lumeggiato, nella rappresentazione, dalla comparsa sul palcoscenico, quale testimone diretto di quelle vicende storiche, di Nicolò Machiavelli nell'atto di scrivere e di recitare la sua relazione in data 26 novembre 1509 dal Quartier generale di Verona ai Dieci di Libertà e Balia della Repubblica Fiorentina.

Anche per questo spettacolo i costumi furono forniti dal Badisches Staatstheater. I fondali furono dipinti dal Signor Pfeuffer e il trucco fu opera della signora Cassagne. La commedia fu presentata nel teatro della Scuola Europea e replicata nel teatro della Volkshochschule.

"La Belva" da "Dialoghi con Leucò" di Cesare Pavese.

Lo spettacolo, in un atto della durata di poco più di mezz'ora, fu preparato in orario extrascolastico, da alunni del V, del VI e del VII anno, come approfondimento dello studio del Pavese compreso nel programma di letteratura contemporanea, e come omaggio all'Autore nel trentesimo anniversario della morte.

Gli studenti presentatori, alternandosi in lingua italiana e in lingua tedesca, spiegarono i motivi e gli intenti della scelta. Per illustrare al pubblico la particolare importanza del testo nell'insieme delle opere pavesiane, un alunno introdusse come personaggio Cesare Pavese e recitò la sua premessa al dialogo nonché la lettera scritta e spedita alla vigilia della morte a Davide Lajolo, ove era indicato da lui nella "Belva" il proprio testamento spirituale.

La recita, alquanto complessa, fu compiuta in collaborazione da studenti italiani, francesi e tedeschi, e consentì di ripercorrere e di discutere, durante la sceneggiatura e le prove, varie tappe del classicismo europeo (Keats, Metastasio, Guidi, Lyly, il mito greco).

Si cercò di determinare l'atmosfera mitica del dialogo sia con la scenografia (un paesaggio arcadico del prof. Pfeuffer) sia con un preludio e con un finale di carattere pastorale che incorniciavano il colloquio di Endimione con il Viandante. Una pastorella ed un pastore eseguivano al flauto la melodia della prima ode pitica di Pindaro; una danzatrice, movendosi in un raggio "lunare", impersonava Leucò; la luce, seguendo la sua danza, rivelava la caverna ove dormiva Endimione.

Scomparsa Leucò, avveniva l'incontro e il colloquio di Endimione e del Viandante, mentre i due pastori restavano seduti in disparte per la continuità dell'allegoria. La recitazione del dialogo, irto di significati angosciosi, fu diversa dalle nostre precedenti: non realistica bensì un po' declamata e idealizzata.

Terminato il colloquio e ritornato Endimione al sonno eterno, si ripetevano la melodia pindarica e la danza di Leucò, concludendo la rappresentazione con l'allegoria mitica.

Le recite furono tenute nel teatro della Scuola e in quello della Volkshochschule, nell'anno scolastico 1979/80.

Lo studio linguistico fu particolarmente interessante per la complessità del lessico pavese e per l'ampiezza dei suoi riferimenti letterari.

"Le avventure di Pinocchio"

Nell'anno scolastico 1979/80, venne allestita e presentata nel teatro della Scuola la recita "Le avventure di Pinocchio". Gli alunni partecipanti furono all'inizio il gruppo delle Attività complementari (classi I e II media), ma a poco a poco altri alunni chiesero di partecipare al lavoro e gli attori alla fine superarono la trentina.

La preparazione si svolse in gran parte al di fuori dell'orario scolastico per la complessità del lavoro. Lo spettacolo fu ripartito in quattordici quadri della durata complessiva di circa due ore. Lo scopo fu eminentemente linguistico, rivolto a far conoscere il libro del Collodi alla scolaresca (nel centenario della pubblicazione) e a trasmetterne, nel plurilinguismo dell'emigrazione, il tesoro vivissimo di linguaggio immediato ed insieme esemplare.

I dialoghi recitati furono integralmente tolti dal romanzo, senza alterazioni e furono scelti solo episodi la cui forma diretta rendesse possibile la presentazione teatrale. I copioni furono semplici fotocopie del libro con la sottolineatura delle singole parti.

La rappresentazione, dopo un breve riassunto dell'antefatto, secondo i titoli del Lorenzini recitati da due ballerine, prese le mosse dal capitolo IX, in cui Pinocchio preferisce il teatro alla scuola (teatro nel teatro) e si svolse in tale atmosfera, attraverso gli episodi della Volpe e del Gatto, degli Assassini, della Fatina, del Campo dei Miracoli, della Prigione, delle Api Industriosi, della Scuola, della partenza per il Paese dei Balocchi. Ogni quadro era presentato dalle due ballerine, simbolo del teatro marionettistico, che annunciavano il soggetto e riassumevano le vicende intercorrenti, sempre attenendosi al testo del Collodi.

Per contrasto, la quattordicesima scena interrompeva la storia del burattino, dissolveva l'atmosfera teatrale e riconduceva alla realtà presente; gli alunni dichiaravano di rifiutare il proseguimento della rappresentazione per dissenso dinanzi ai castighi che sono inflitti, nel romanzo, a Pinocchio: asinismo, lavoro bestiale fino all'impiego della pelle, estrazione di cento secchie d'acqua per un bicchiere di latte da destinare al padre ammalato. Seguiva una discussione nata spontanea durante le prove e il cui copione fu poi steso da me, sul significato dell'opera del Lorenzini, sul suo periodo storico con cenni ad altre letture (Nievo, De Amicis, ecc.).

In questa situazione il pubblico restava coinvolto e la rappresentazione oltrepassava i confini del teatro per ragazzi divenendo un momento di riflessione pedagogica, letteraria e storica.

Per una più approfondita conoscenza dell'opera era stata organizzata in precedenza, nei locali della Scuola, una conferenza del prof. Vittorio Frosini dell'Università di Roma, reduce da un convegno collodiano, sul tema "Significato morale e politico del libro di Pinocchio". A tale conferenza aveva dato la sua collaborazione l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda con la presenza del direttore prof. Pegoraro; vi avevano partecipato in gran numero alunni di varie classi e nazionalità, nonché genitori e colleghi. Alla conferenza era seguita una discussione cui erano intervenuti gli alunni.

"Le avventure di Pinocchio" furono presentate, durante lo spettacolo, anche in lingua tedesca. I manifestini illustrativi furono diffusi in francese e in tedesco. L'insegnante di musica signora Brinkmann diresse negli intervalli le esecuzioni musicali di un gruppo composto da alunni tedeschi e francesi.

I fondali e gli arredi di scena furono curati dalla professoressa Françoise Steller con alunni di varie nazionalità. I costumi e le maschere degli animali furono forniti dal Badisches Staatstheater.

"Arlecchino servitore di due padroni".

Il medesimo gruppo che nell'anno precedente aveva portato sulla scena Pinocchio presentò nel 1980/81 "Arlecchino servitore di due padroni" di Carlo Goldoni in trenta scene su sessanta, con un esauriente ed organico svolgimento della trama. I costumi furono forniti nuovamente dal Badisches Staatstheater. I manifesti e i fondali furono fatti dalla collega signora Françoise Steller.

Poiché solo in parte quegli alunni erano iscritti nella classe di "Attività Complementari", la preparazione si svolse prevalentemente al di fuori dell'orario scolastico e nelle case dei genitori che offrono la loro ospitalità.

Prescindendo dalle ben note difficoltà d'ordine tecnico teatrale che si dovettero superare - particolarmente nella scena del ristorante di Brighella - e per restare nell'ambito del valore linguistico dell'esperienza si dovrà dire che il testo condusse alla valorizzazione del dialetto (così chiameremo convenzionalmente la lingua veneta) e al suo confronto, nei valori espressivi, con la lingua nazionale.

Arlecchino, Pantalone, Brighella e i facchini recitarono in veneto; di essi solo Arlecchino, pur genovese, fu facilitato nella recitazione (la nonna è veneta); gli altri, e in particolare Pantalone e Brighella, entrarono nei loro personaggi al punto di farne propria, con viva simpatia, anche la parlata.

Gli attori in lingua, Beatrice, Florindo, Silvio, Clarice, Smeraldina ecc. acquistarono coscienza del loro personaggio e del suo carattere proprio a motivo del loro linguaggio da cui si sentirono posti su di un piano diverso. L'umanità e l'etichetta, il realismo e l'artificio, la vita e la letteratura apparvero di volta in volta dal confronto e dall'accordo di personalità caratterizzate nel miracolo della parola goldoniana.

Alla preparazione della commedia furono necessarie, alunno per alunno, non solo precise disposizioni per i movimenti scenici (con apposite piantine ecc.), ma anche i chiarimenti delle motivazioni ambientali ed etiche di ogni personaggio. All'apprendimento del copione fu necessario uno studio lessicale e a questo un'illustrazione storica.

Dal punto di vista linguistico fu questa la commedia che ci condusse all'attività più proficua e più varia.

"Bertoldo alla corte di re Alboino"

Nel corrente anno scolastico 1981/82, poiché il gruppo teatrale dell'anno precedente era rimasto privo di alcuni elementi, passati ad altre scuole, non poté essere replicata la recita di Arlecchino nonostante le richieste di colleghi e del teatro "Die Käütz".

All'interno del gruppo di attività complementari e in altre ore extrascolastiche si iniziò un nuovo allestimento di Bertoldo che seguì questa volta le indicazioni di Carlo Dossena (G.C. Croce, Bertoldo e Bertoldino con il Cacasenno di A. Banchieri, 1965, Feltrinelli).

Si volle ripercorrere a ritroso la satira del villano dalle scarpe grosse e dal cervello grosso, per risalire al villano dalle scarpe grosse e dal cervello fino, simbolo di un'umanità che, sebbene inerme, combatte e vince, per così dire, la sua battaglia, valendosi solo dell'intelligenza, contro il potere dispotico. La lettura e la rappresentazione del testo divennero una satira trasparente di certe contraddizioni attuali della nostra convivenza; al personaggio di Bertoldo si contrappose in forma corale la corte intera, impersonando il privilegio e in Bertoldo si riconobbero i valori più vivi: "Io sono un uomo!... La mia patria è questo mondo!" ecc.

Dal punto di vista linguistico, poiché la rappresentazione introduceva elementi di barbarie (la corte) e di rozzezza (Bertoldo), si accettarono idiotismi dialettali e solecismi, come facilmente sono forniti dalle parlate dell'emigrazione. Ma di queste forme si fece di volta in volta opportuna denuncia agli orecchi degli alunni, perché essi ne fossero consapevoli e perché acquistassero coscienza della loro lingua composita, in mutamento nell'ambito delle trasformazioni attuali.

Furono pertanto gli stessi portatori e vittime di certo disfacimento linguistico e culturale che divennero, del medesimo, in virtù della rappresentazione teatrale, accusatori e correttori tutt'altro che formalisticamente sulle tavole del palcoscenico e nella loro istruzione scolastica.

I costumi furono offerti dal Badisches Staatstheater e i manifesti furono preparati dalla signora Steller.

Altri lavori

Accanto a quelli citati sarebbero da ricordare almeno altri quattro testi discussi, studiati ed anche provati a lungo di Vico Faggi, Dario Fo, Slawomir Wrozeck, Plauto (nella traduzione italiana ed anche in latino). Sebbene questi testi non siano stati portati sul palcoscenico, tuttavia anche il lavoro condotto su di essi è stato certamente proficuo.

Emilio Costadura,
Scuola Europea di Karlsruhe.

LANDESKUNDE IM LEHRPLAN DEUTSCH ALS FREMDSPRACHE

(MATERIALIEN UND ERLÄUTERUNGEN)

Die folgenden Erläuterungen wollen den neu an die Europäischen Schulen kommenden und noch nicht im Fach DaF eingearbeiteten Lehrern Orientierungshilfen geben und Möglichkeiten aufzeigen, in welcher Form die im Lehrplan genannten landeskundlichen Schwerpunktthemen behandelt werden könnten. Aus dem Materialangebot wird der Lehrer aber immer für seine Klasse sprachlich und inhaltlich Geeignetes auswählen müssen und zu entscheiden haben, wie sich Lernziele aus anderen Bereichen des DaF-Unterrichts mit diesem Thema verknüpfen lassen.

Die Materialzusammenstellung resultiert aus persönlichen Erfahrungen und erhebt deshalb keinerlei Anspruch auf Vollständigkeit. Die angeführten Titel sind in erster Linie am Kriterium der leichten Beschaffbarkeit orientiert. Weitgehend unberücksichtigt blieben deshalb Produktionen nichtdeutscher Verlage. Sich von ihnen ein einigermaßen vollständiges Bild zu machen, ist schwer, sie zu beschaffen, oft langwierig; zudem wenden sie sich mit ihren sprachlichen Hilfen meist nur an eine begrenzte Zielgruppe. Bewußt weggelassen sind ferner nicht in deutscher Sprache verfaßte Darstellungen.

Der Lehrer wird Unterrichtsmaterial zunächst in landeskundlich ausgerichteten Textsammlungen, in Lehrbüchern und in Zeitschriften (1) suchen, die speziell für DaF-Lernende zusammengestellt sind. Daneben wird er aber auch allgemeines Informationsmaterial heranziehen. Auf Werbewirksamkeit bedachte Broschüren über die deutschsprachigen Länder stellen (meist auch in Klassensätzen und kostenlos) Konsulate, Botschaften, Pressestellen der Regierungen und Touristikorganisationen zur Verfügung. Dias und Filme landeskundlichen Inhalts sind – soweit nicht schon in der Geographie- oder Geschichtssammlung der Schule vorhanden – oft bei den Kulturabteilungen der diplomatischen Vertretungen zu entleihen (2).

(1) Textsammlungen s. den bibliographischen Anhang zum Lehrplan (vor allem 3.3 und 4.3); Zeitschriften mit landeskundlichem Material: "Scala" (insbesondere die Sonderhefte zur Landeskunde "Wir"), "Langenscheidts Sprach-Illustrierte", München (Langenscheidt).

(2) Hier einige Bezugsquellen für deutschlandkundliches Informationsmaterial:

- Inter Nationes e.V. (Kultureller Tonbanddienst), 53 Bonn 2, Kennedyallee 99 - 103
- Presse- und Informationsamt der Bundesregierung, 53 Bonn, Welckerstr. 11
- Deutsche Zentrale für Tourismus e.V., 6 Frankfurt am Main 1, Beethovenstr. 69
- Pressedienst der Hauptverwaltung der Deutschen Bundesbahn, Friedrich-Ebert-Anlage 43-45
- Posttechnisches Zentralamt (Referat Vw 15), 61 Darmstadt, Postfach 118c
- Deutscher Bundestag (Presse- und Informationszentrum, Referat Öffentlichkeitsarbeit), 53 Bonn 1
- Auslandspresseagentur, DDR - 1054 Berlin, Wilhelm-Pieck-Str. 49
- Österreich-Information, A - 1040 Wien IV, Margaretenstr. 1
- Schweizerische Verkehrszentrale, CH - 8027 Zürich, Bellariastr. 38
- Schweizerisches Verkehrsbüro, 6 Frankfurt am Main, Kaiserstr. 23

Ferner bieten auch Verlage visuelles und auditives Material an (3). Da Fakten und Zahlen sehr schnell überholt sein können, bedürfen Materialzusammenstellungen zur Landeskunde in besonderem Maße der ständigen Aktualisierung durch den Lehrer (4).

SCHWERPUNKTTHEMEN KLASSE 4 UND 5

I) EINE REISE DURCH DIE BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

Diese Unterrichtseinheit soll dem Schüler einen ersten Bezugsrahmen vermitteln, in den er später weitere landeskundliche Informationen einsetzen kann; dabei sollte aber keinesfalls ein systematischer Geographiekurs angestrebt werden. Um das zweite Lernziel des Lehrplans zu dieser Einheit zu erreichen, erscheint es vielmehr notwendig, touristische Aspekte in den Vordergrund zu rücken und möglichst oft visuelle Mittel zur Motivation einzusetzen. Dazu bieten sich an:

- Wandkarten von Mitteleuropa (5), Landschaftsposter (6) und Kalender mit Bildmotiven aus Deutschland (7) zur Ausgestaltung des Klassenzimmers,
- Bildbände (8) und anderes illustrierendes Ergänzungsmaterial (9) im Schaukasten,

- (3) Apelt, H.-P./Hoogsteder, N.: Hören Sie zu! Interviews zur Landeskunde (Textheft mit Cassetten), Stuttgart 1976 (Klett)
 Renaud, G./Spans, B.: Sprechen Sie mit! Ein landeskundlicher Konversationskurs, Stuttgart 1977 (Klett)
- (4) Im JbDaF findet sich regelmäßig eine "Jahresbibliographie Deutsch als Fremdsprache" (hierin als Kapitel 4 neuere Literatur zur Landeskunde), vgl. auch die Besprechungen in ZD und die Literaturzusammenstellungen des Deutschen Akademischen Austauschdienstes (z.B. "Materialien zur Landeskunde" Nr. 19, 2/81: Basisbibliographie).
- (5) neben den Geographiekarten gibt es auch touristisch aufgemachte Deutschland-Wandkarten (Hueber)
- (6) Landschafts- und Städteposter kann man erhalten u.a. von der Deutschen Bundesbahn, von Bundesländern, Kommunen und regionalen Fremdenverkehrsorganisationen (z.B. vom "Fremdenverkehrsverband Weserbergland-Mittelweser" e. V., Hameln). Hingewiesen sei auch auf die "Scala"-Poster ("Augenblicke" und "Frankfurt").
- (7) z.B. beim Verlag Süddeutsche Zeitung (München): Großbild-Kalender "Deutschland"
- (8) z.B. "Romantik in Deutschland", Würzburg 1975 (Stürtz)
 Leonhardt, R. W.: Deutschland, 2 Frankfurt 1975 (Bucher)
- (9) etwa Luftbildatlanten, z.B. Schneider, S./Strunk, E.: Deutschland neu entdeckt, Mainz 1972 (v. Hase und Koehler).

- Filme (10) und Diaserien (11) über deutsche Landschaften und Städte,
- Broschüren (mit Karten und Bildern) (12) für die Hand des Schülers, unter Umständen auch in seiner Muttersprache.

Die inhaltliche Ausfüllung einer solchen Unterrichtseinheit im Hinblick auf das erste Lernziel wird je nach dem zur Verfügung stehenden Material sehr unterschiedlich sein. Der räumliche Überblick kann - mehr erlebnishaft - von einer fiktiven Reise Hamburg-München oder - mehr sachbezogen - von geographischen oder politischen Einheiten ausgehen (Tiefebene / Mittelgebirge / Hochgebirge - Bundesländer - Wirtschaftszentren usw.). Hinweise auf die Verschiedenartigkeit innerhalb Deutschlands (Dialekte (13), Klima, Wirtschaftsstruktur, Trachten usw.) und auf Probleme (z.B. Vermarktung von Folklore) sollen das Entstehen eines klischeehaften Bildes verhindern. Bei der Auswertung des in den Hör- und Lesetexten verwendeten Sprachmaterials bieten sich Exkurse zur Bildung von Ortsnamen, zur Etymologie von Landschaftsbezeichnungen und zu geographischen Fachbegriffen an, was auch dem Geographieunterricht in der Ergänzungssprache Deutsch zugute käme (14).

II) EINE REISE IN DIE BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND.

Diese Unterrichtseinheit schließt sich eng an das erste Schwerpunktthema an, das im Schüler den Wunsch zu einem persönlichen Kennenlernen Deutschlands geweckt haben könnte. Nun soll er erfahren, welche Möglichkeiten es für ihn gibt, seine Ferien in der Bundesrepublik zu verbringen (Aufenthalt in einer Familie, in internationalen Jugendcamps, Teilnahme an Sprachkursen usw.). Die Aufgabe des Lehrers ist es, die Klasse über Möglichkeiten zu informieren, die der Jungentourismus für eine solche Reise anbietet (15), und interessierte Schüler und ihre Eltern individuell zu beraten, etwa im Hinblick auf die Reiseroute. Die sprachliche Vorbereitung wird sich vor allem auf zwei Zielgebiete richten:

- (10) 8 mm-Filme finden sich häufig in den geographischen Sammlungen der Schulen, 16-mm-Filme (manche auch ohne Ton oder mit Ton in einer Fremdsprache) können bei Botschaften und Konsulaten ausgeliehen werden.
- (11) bei Inter Nationes:
 Wilms, H. / Lohfert, W.: Wer kommt mit?
 Wilms, H.: Zehnmal Landeskunde der Bundesrepublik Deutschland
 Wilms, H. u.a.: Audiovisuelles Ergänzungsmaterial zur Landeskunde der Bundesrepublik Deutschland
 bei Verlagen:
 z.B. Bauernhöfe aus deutschen Landschaften (Klett, Nr. 996749), Die Weltstadt München (Jünger, Nr. 2387), Ländliche Siedlungen der Bundesrepublik Deutschland (FWU, Nr. 102076/77)
- (12) Broschüren des Presse- und Informationsamts der Bundesregierung (z.B. "Willkommen in der Bundesrepublik Deutschland" 3 München 1976, Prestel); "Scala"-Sonderheft "Wir" Nr. 4 (1978); "Die schöne Welt" (Zeitschrift der Deutschen Bundesbahn)
- (13) vgl. Eickhoff, J.: Geographische Unterschiede des Wortgebrauchs im heutigen Deutsch. In: Germanistische Mitteilungen 12/1980, S. 3 ff, Wiesbaden (Steiner)
 Material: "Deutsche Dialekte" (Inter Nationes); Deutsch 2000 III, S. 118 ff
- (14) vgl. dazu z.B. die Einheit "Nordseeküste und Tourismus" innerhalb der Reihe "Audiovisuelles Ergänzungsmaterial zur Landeskunde der Bundesrepublik Deutschland" (Inter Nationes), Beiheft S. 14 f.
- (15) Einen guten Überblick (Kontaktadressen, Programme usw.) bietet die regelmäßig erscheinende (im Auftrag des Bundesministeriums für Jugend, Familie und Gesundheit, vom "Studienkreis für Tourismus e.V.", Starnberg, herausgegebene) Broschüre: "Internationale Begegnungen. Deutschland."

- a) Der Schüler sollte fähig sein, den vorbereitenden Schriftwechsel zu führen (Anforderung von Prospekten, Korrespondenz mit einem deutschen Austauschpartner, Anmeldung in einer Jugendherberge usw.). Dabei verschmelzen Ziele der Landeskunde mit solchen aus dem Bereich "Briefe schreiben".
- b) Im Unterricht sollten (jugend-) touristische Situationen inhaltlich und sprachlich antizipiert werden, damit der Schüler auf die zu erwartenden Schwierigkeiten vorbereitet ist. Alltagsdialoge finden sich in fast allen Lehrwerken in den Anfangskapiteln (z.B. "Auf dem Postamt") (16); hier sollten die praktischen Anwendungssituationen, in denen sich der Schüler als Reisender in bestimmten Sprachrollen bewähren muß, noch einmal wiederholt werden. Solche Situationen sind z.B.
- Stadtpläne lesen (Straßenbezeichnungen),
 - per Anhalter fahren (17),
 - von Deutschland aus ins Ausland telefonieren,
 - bei Nichtverstehen nachfragen (18),
 - nach Ermäßigungen für Jugendliche fragen (19),
 - Formulare ausfüllen,
 - ein Reisetagebuch (in deutscher Sprache oder mit deutschen Zitaten) führen.

Besonders sollten im Unterricht solche Situationen besprochen werden, bei denen aufgrund der fehlenden Erfahrungen des Schülers oder der kulturellen Interferenzen besondere Schwierigkeiten zu erwarten sind, so z.B.

- bei der Benützung öffentlicher Verkehrsmittel (Abkürzungen, Preise usw.),
- bei Übernachtungen in Jugendherbergen (Aufnahmevoraussetzungen) (20),
- im Hinblick auf deutsche Eßgewohnheiten (Nachmittagskaffee),
- beim Bestellen von Speisen und Getränken) (21),
- allgemein : bei normierten Verhaltensweisen (z.B. das für viele Nichtdeutsche ungewohnte Händeschütteln bei der Begrüßung).

Mehr noch als bei den anderen landeskundlichen Schwerpunktthemen werden sich Vorbereitung und Durchführung dieser Einheit – je nach Lage der Europäischen Schule zum deutschen Sprachraum und damit Vertrautheit der Schüler mit deutschen Verhältnissen – von Schule zu Schule unterscheiden.

(16) siehe z.B. Deutsch als Fremdsprache I B, S. 48 ff; Wir lernen Deutsch II, S. 88; Deutsch aktiv II, S. 63 f.

(17) Material : Deutsch 2000 I, S. 54 ff; "Scala" 1981/ 1, S. 2.

(18) Hörverständnisübungen, in denen die Sprecher von der Sprachnorm abweichen, z.B. durch dialektale Eigenarten oder hohe Sprechgeschwindigkeit, können helfen, Unsicherheiten zu verringern.

(19) zu weiteren Reisetips s. "Scala" 1981/1, S.20

(20) s. "Scala" 1981/1 S.20

(21) Eppert, F. : Lukullisches und Sprachliches. Kleines ABC der deutschen Kochkunst, München 1978 (Hueber)

Rühmland, R. und U. : Essen und Trinken in deutschen Landen, Bonn 1969 (Bonner Druckerei- und Verlagsgesellschaft)

Picht, R. (Hrg.) : Essen und Trinken (Materialien zur Landeskunde) 1979/ Nr. 3, Bonn (DAAD) In vielen Lehrbüchern finden sich deutsche Speisekarten (z.B. in : Argumente, S. 19 ff; Deutsch für die Mittelstufe, S. 74 ff; Deutsch als Fremdsprache I B, S. 54; Deutsch aktiv I, S. 48 ff; Deutsch aktiv II, S. 43); Rezepte typisch deutscher Gerichte sind in unregelmäßigen Abständen in der "Scala" abgedruckt (z.B. "Scala" 1981/6 S. 1); vgl. auch G. Kooznetzoff : Themen aus dem Alltag der Bundesrepublik Deutschland (Inter Nationes), Einheit 2 : Einkaufen.

III) DIE DEUTSCHSPRACHIGEN LÄNDER (ohne Bundesrepublik Deutschland)

Auch diese Einheit knüpft an das erste Schwerpunktthema an : sie erweitert es räumlich und verdeutlicht, daß die deutsche Sprache über die Grenzen der Bundesrepublik verbreitet ist. Die landeskundliche Behandlung Österreichs und der Schweiz (mit Liechtenstein) wird sich in erster Linie auf Aspekte beschränken, in denen sich diese Staaten von der Bundesrepublik Deutschland unterscheiden. Welche Kapitel exemplarisch vertieft herausgegriffen werden sollen, hängt vom vorhandenen Material (22) und vom Vorwissen der Schüler ab. Der Umfang dieses Schwerpunktthemas legt arbeitsteilige Verfahren nahe. So könnten einzelne Schüler Material zu Teilgebieten sammeln (z.B. Prospekte über österreichische Skigebiete, Briefmarken aus Liechtenstein) und dann kurz darüber berichten.

Neben Informationen über diese Staaten sollte der Schüler auch etwas über die Varianten des Deutschen in diesen Ländern erfahren, z.B. über

- die Intonation und Lautung der in der Schweiz gesprochenen Dialekte (23),
- Beziehungen des Schwyzerdütschen zu anderen Sprachen, insbesondere im Hinblick auf die Wortentlehnungen aus dem Französischen (Glace, Trottoir u.a.),
- Helvetismen in der Wortbildung (z.B. vom Hochdeutschen abweichende Adjektivbildungen wie "bösnachbarlich" oder die Diminutivbildungen auf "-li" wie in "Schinkli"),
- Austriazismen als Resultat der Sprachkontakte im Vielvölkerstaat vor 1918 (Jause, Tabaktrafik, Paradeiser, Obers usw.) (24),

Kurz erwähnt werden sollte in diesem Zusammenhang die DDR; ihr und den Beziehungen zwischen den beiden deutschen Staaten ist ein eigenes Kapitel vorbehalten. (25)

(22) In fast allen Lehrbüchern für Anfänger und Fortgeschrittene finden sich Kapitel, in denen die deutschsprachigen Staaten vorgestellt werden, insbesondere aber in landeskundlichen Textsammlungen, wie z.B.

Fischer, H. (Hrg.) : Deutsche Kultur. Eine Einführung, 2 Berlin 1977 (Schmidt)

Griesbach, H. : Aktuell und interessant I - III, Berlin 1975 ff. (Langenscheidt)

Lemmel, L. : Ein Deutschlandbild, Florenz 1978 (Valmartina)

Zettl, E. : Deutschland in Geschichte und Gegenwart, 3 München 1978

Außerdem gibt es einfache Lesehefte, die landeskundliche Themen zum Gegenstand haben (z.B. "Die Spanische Reitschule Wien", im Verlag E.J. Arnold & son Ltd., Leeds oder die illustrierten Lesehefte zu "Vorwärts International", Gilde, Bonn). Für sprachlich Fortgeschrittene kommen auch journalistische oder literarische Texte in Betracht : So ließe sich eine Darstellung der Schweiz beispielsweise an Texten oder Textauszügen von Bichsel ("Des Schweizer Schweiz", Zürich 1969), Guggenheim ("Die Schweizer sind anders", Zürich, 1967) oder Dürrenmatt (Gedicht "An mein Vaterland") erarbeiten.

Broschüren, Karten usw. erhält man von den diplomatischen Vertretungen und Fremdenverkehrsorganisationen dieser Staaten (z.B. vom Schweizer Verkehrsbüro, Frankfurt, vom "Publizitätsdienst der Schweizerischen Bundesbahnen", Bern).

(23) Zur deutschen Sprache in der Schweiz :

Schenker, W. : Das Schweizerdeutsch als Modell. Zum Terminus Dialekt.

In : WW 23 (1973) S. 93 ff

Mannheimer Duden-Beiträge 30a : Die Besonderheiten der deutschen Schriftsprache in der Schweiz, 1969

Zu einzelnen Sprachbesonderheiten vgl. die Beiträge im "Sprachspiegel" (Zweimonatsschrift, hrg. vom Deutschschweizerischen Sprachverein, Luzern)

(24) Zur Sprache in Österreich :

Reiffenstein, I. : Österreichisches Deutsch. In : Haslinger, A. (Hrg.) :

Deutsch heute (Materialien der 3. Internationalen Deutschlehrertagung in Salzburg 1971), München 1973 (Hueber) S. 52 ff.

(25) in Klasse 6/7 Schwerpunktthema V

V) LIEDER

In dieser Unterrichtseinheit soll der Schüler möglichst verschiedenartige Lieder in deutscher Sprache (26) kennenlernen; eine Beschränkung auf das Volkslied, etwa auf Heines "Lorelei" in der Vertonung von Silcher, entspricht nicht den Interessen des Schülers. Es könnten Beispiele aus folgenden Liedgruppen vorgestellt werden:

1) Schlager und Songs

Hierbei sollte der deutsche Schlager (27) in seiner Verflechtung mit der internationalen – überwiegend englischsprachigen – Musikszene gesehen werden. Da Titel und Interpreten in dieser Branche sehr schnell ihre Aktualität einbüßen, lohnt es nicht, Beispiele anzuführen. Die Analyse gerade gängiger deutscher Schlager (28) könnte durch Beiträge von Schülern zu Einzelthemen ergänzt werden. Themenvorschläge:

- Repertoire einer deutschen Musikbox, Hitlisten
- Dialektschlager
- Schlagerwettbewerbe in Deutschland
- Vergleich eines internationalen Hits mit seiner deutschen Fassung
- Porträt eines deutschen Schlagerstars

2) Chansons und politische Lieder (29)

Die oft sehr anspruchsvollen Texte (30) lassen sich nur mit vielen Verständnis- und Erklärungshilfen bewältigen (31); das sollte aber nicht zu einer philologischen Detailinterpretation führen, wie sie vielleicht im Muttersprachenunterricht sinnvoll sein kann. Bei der Behandlung von Liedern im fremdsprachlichen Unterricht sollte das Verstehen Hören (unter Einbezug musikalischer Aspekte) Hauptziel sein. (32)

(26) Bei Inter Nationes ist eine Kassette (mit Zusatzmaterialien) angekündigt (Titel: "Deutsche Lieder in Ergänzung zum deutschlandkundlichen Unterricht"), die Lieder aus den verschiedensten Musikbereichen vereint.

vgl. auch die Ausschnitte aus populären Liedern bei W. und A. Beile: Sprechintentionen. Modelle 4, Bonn 1980 (Inter Nationes)

(27) Busse, B.: Der deutsche Schlager, Kronberg/T. 1976 (Athenäum)

Helms, S. (Hrg.): Schlager in Deutschland, Wiesbaden 1972 (Breitkopf und Härtel)

(28) Die Texte sind in Schlagerlexikonen, in Jugendzeitschriften und auf den Plattenhüllen zu finden. Am einfachsten ist das Abhören der Aufnahme selbst, auch wenn es dabei manchmal schwierig ist, den authentischen Text zu ermitteln.

(29) vgl. dazu "Liedermacher in der Bundesrepublik Deutschland", 6 Folgen (Inter Nationes)

(30) Texte solcher Lieder finden sich in neueren DaF-Lehrwerken (Holderith I, S. 140 ff; "Scala" 1980/6, S. 18 f; "Scala" 1981/1 S. 6 f) oder in Textsammlungen für den Muttersprachenunterricht Deutsch; oft sind sie auch auf den Plattenhüllen abgedruckt.

(31) Als Einstieg sind dabei Hörverständnisübungen hilfreich, z.B.

- den mit Lücken ausgegebenen Liedtext beim (zweimaligen) Abhören ergänzen,
- nach dem Hören einen Lückentext ergänzen, der den Inhalt des Liedes nacherzählt,
- beim Hören die Reimwörter notieren,
- nach dem Hören einzelner Liedabschnitte Kurzantworten in eine Tabelle eintragen. Beispiel:

	Was wird gesagt über ...?		
	Natur	Personen
1. Strophe			
2. Strophe			

(32) vgl. auch das Unterrichtsbeispiel von Kast, B.: Die Rolle des advance organizer im Fremdsprachenunterricht, dargestellt an Franz Jozef Degenhardts "Moritat Nr. 218". In: Lehrer und Lernende im Deutschunterricht (Kongressbericht der VI. Internationalen Deutschlehrertagung in Nürnberg 1980), Berlin 1981 (Langenscheidt) S. 311 ff.

3) Volkslieder und volkstümliche Lieder

In diese Gruppe gehören nicht nur die klassischen Volkslieder (33), wie sie im 19. Jahrhundert gesammelt und nachgeschaffen wurden, sondern auch volkstümliche Liedformen, Fahrten-, Karnevals- und Bänkellieder.

Die Auswahl der Lieder sollte sich am Bekanntheitsgrad bei gleichaltrigen deutschen Jugendlichen orientieren; das Ziel der Besprechung sollte sein, daß der Schüler die Texte inhaltlich versteht und etwas über ihren soziokulturellen Hintergrund erfährt. Ob der Lehrer darüber hinausgehen und z.B. literarische Lernziele (34) oder Gestaltungsübungen einbeziehen kann, hängt zu sehr von der jeweiligen Situation in der Klasse ab, als daß man verallgemeinern könnte.

V) SCHULE UND FREIZEIT

Ziel dieses Schwerpunktthemas ist es, dem Schüler einen Einblick in das deutsche Bildungswesen zu geben. Es empfiehlt sich aber, die Informationen über Aufbau und Gliederung des Schul- und Universitätssystems (35) auf ein als notwendig erscheinendes Minimum zu beschränken; hier in der Mittelstufe wird vor allem der deutsche Schulalltag veranschaulicht werden (36), wobei die Aspekte vergleichend herausgehoben werden sollten, in denen sich das Schulleben von dem nicht-deutscher (insbesondere Europäischer) Schulen unterscheidet; welche der Lehrer auswählt, wird von der Zusammensetzung der Lerngruppe abhängen. Mögliche Themen:

- Studentafeln in einzelnen Klassenstufen (Wochenstundenzahl, Anzahl der Fächer, Haupt- und Nebenfächer, Sprachenfolge usw.),
- Bedeutung der Noten (37) (Notenskala, Klassenarbeiten, Zeugnisse, Numerus-clausus-Problematik, Versetzungsbestimmungen),

(33) Text- und Notenbeispiele finden sich in Volksliedsammlungen (vgl. die Zusammenstellung von Liederbüchern in Wolff S. 145 ff) und fast allen DaF-Lehrbüchern. Bei Tonaufnahmen von Volksliedern sollte auf eine angemessene Interpretation geachtet werden; opernhafte-dramatische Vortrag, wie z.B. auf den Bändern zum Lehrwerk Holderith, bekommt den einfachen Texten und Melodien meist schlecht. Geeigneter erscheinen schlichte, leicht historisierende Einspielungen (Beispiel: die Produktion von Hein und Oss "Auf den Plätzen, in den Straßen"). Bearbeitungen, die versuchen, originale Text- und Musikfassungen zu rekonstruieren (Beispiel: "Bauern-, Tanz- und Straßenlieder in Deutschland um 1500", Teldec) scheiden im allgemeinen wegen zu großer sprachlicher Schwierigkeiten aus. Literatur zum Volkslied allgemein ist zusammengestellt bei Boueke, D. u.a.: Bibliographie Deutschunterricht, 3 Paderborn 1978 (Schöningh), S. 207 f.

(34) Zur Abrundung könnten z.B. theoretische Texte zu Volkslied und Schlager herangezogen werden (Holderith I, S. 138 f)

(35) Ein Kapitel mit Texten und Graphiken zum Aufbau des deutschen Schulsystems findet sich in fast allen landeskundlichen Textsammlungen. Die umfangreiche offizielle Darstellung, herausgegeben vom Sekretariat der Ständigen Konferenz der Kultusminister der Länder ("Das Bildungswesen in der Bundesrepublik Deutschland", Neuwied 1977, Luchterhand) wird wohl nur in besonderen Fällen vom Lehrer herangezogen werden müssen.

Material zum Vergleich mit anderen europäischen Ländern in: "Das Parlament" 1979/3: Themenheft "Schulsysteme in der EG" Bonn (Bundeszentrale für politische Bildung)

(36) Material in: Aktuelle Texte III, S. 24 f; Miteinander II, S. 106 ff; Praxis S. 14 ff; Texte von heute S. 72 ff; Sechsmal ein Fach S. 40 ff; Aspekte S. 253 ff; "Scala" 1980/6 S. 2 ff; Scala-Sonderheft "Wir" 7, Bild- und Tonmaterial zu diesem Thema: "Audi-visuelles Ergänzungsmaterial zur Landeskunde (Inter Nationes), darin die Einheit: "Gymnasiasten in München"; "Zehnmal Landeskunde der Bundesrepublik Deutschland" (Inter Nationes), Heft 9: "Schule und Ausbildung"; Beile, W. und A.: Modelle für den audiolinguale Unterricht (Inter Nationes) III: Schule – Universität – Beruf.

Aussagen französischer Schüler zur deutschen Schule bei Tiemann, D.: Die Deutschen haben nachmittags keinen Unterricht... Schulwirklichkeit diesseits und jenseits des Rheins – in den Augen französischer Schüler. In: DdLiA 1979/2, S. 16 ff.

(37) s. Miteinander II, S. 115 ff; Deutsch aktiv II, S. 26 ff

- reformierte Oberstufe (Kurssystem, Wahlmöglichkeiten) (38)
- Schulveranstaltungen außerhalb des Unterrichts (Schullandheimaufenthalte, Skikurse, Wandertage, Sportfeste, Schulgottesdienste)
- Stellung des Schülers in der Schule (Klassenfrequenzen und ihre Auswirkungen, Formen der Mitsprache, "Sie"-Anrede in der Oberstufe, Schülerjargon) (39),
- Schülerzeitungen (40),
- Wettbewerbe für Schüler ("Bundesjugendspiele", "Jugend forscht"),
- Berufsberatung in den Abschlußklassen,
- soziale Herkunft der Schüler in den einzelnen Schultypen,
- Schulwechsel von einem Bundesland in ein anderes (41),
- unterschiedliche Ferienordnungen in den Bundesländern (42),
- polytechnischer Unterricht in der DDR (43),
- Sonderformen höherer Schulen, wie das Skigymnasium in Stams/Innsbruck oder das Teilzeitinternat für Fechter in Tauberbischofsheim,
- Tradition der Internate in der Schweiz,
- Ausländerstudium in der Bundesrepublik Deutschland (44).

Es sollte klar werden, daß für den Schüler einer deutschen Schule (mit überwiegend Vormittagsunterricht) der Freizeit eine größere Bedeutung zukommt als für einen Schüler, der eine französische Ganztageschule oder eine Europäische Schule besucht. Für die Behandlung des Themas "Freizeit" im DaF-Unterricht gibt wie für viele andere Themen: Falls nicht gewichtige (z.B. sprachdidaktische) Gründe dagegen sprechen, sollten Allerweltsthemen (etwa Hobbies) gemieden und statt dessen Themen mit landeskundlichen Aspekten bevorzugt werden, etwa zur Problematik der

- Jugendfreizeitheime in deutschen Städten (45),
- Ferienjobs,
- totalitären Erfassung der Freizeit in der DDR (46).

Eine kritische Diskussion über die eigene Schul- und Freizeitsituation wird mit den Schülern nur selten gelingen; hier sind die sprachlichen Hindernisse im allgemeinen zu groß.

- (38) komprimiert und am schnellsten greifbar: Lojaco, E.: Les structures scolaires de l'école en Allemagne fédérale et la "Oberstufenreform". In: Bulletin 1977/ Nr. 53, S. 26 ff.
- (39) Als Einstieg eignet sich gut die Zeichnung von Marie Marcks "Auf dem Schulhof" (letzte Seite des Scala-Sonderhefts "Wir" 7)
- (40) vgl. Gottlieb, H.J.: Schülerzeitschrift als Anreiz für Deutsch II. In: Bulletin 1979/Nr. 66, S. 27 ff.
Falls es an der eigenen Schule eine Schülerzeitung gibt, könnte man versuchen, die Schüler für einen gemeinsamen Beitrag in deutscher Sprache zu motivieren.
- (41) s. Texte von heute, S. 87 ff.
- (42) vgl. auch die Einheit "Autobahn und Reisewelle," in "Audiovisuelles Ergänzungsmaterial zur Landeskunde" (Inter Nationes)
- (43) s. Holderith II, Lehrband S. 165 f
s.a. Kutschke, J.: Das Schulsystem in der DDR. In: "Aus Politik und Zeitgeschichte" B 31/72 S. 13 - 22 (Beilage zum "Parlament")
- (44) s. Aspekte S. 179 ff; Deutsch für die Mittelstufe, Reihe 2. Das JbDaF informiert unter der Rubrik "Dokumentation" regelmäßig über das Ausländerstudium in der Bundesrepublik Deutschland.
- (45) s. "Scala", September 1974 (nachgedruckt in: Kritisch betrachtet, S. 147 ff.)
- (46) s. Aspekte, S. 248 ff; Diaserie mit Materialheft (FWU 102415) "Jugend in DDR"; "Jugend in der DDR" (Broschüre der Auslandspresse-Agentur, Berlin-O).

VI) EIN AKTUELLES INTERNATIONALES PROBLEM AUS DEUTSCHER SICHT

Es ist leicht einzusehen, daß zu diesem Rahmenthema weder Materialien noch didaktische oder methodische Hinweise gegeben werden können. Textsequenzen, die Reaktionen der deutschen Öffentlichkeit auf "international bedeutungsvolle Ereignisse" (z.B. Boykott der Olympischen Spiele in Moskau) bzw. "weltweite oder europäische Probleme" (z.B. Ölkrise) zeigen, wird der Lehrer aus der (Tages-) Presse zusammenstellen. Als Textgrundlage zum Verdeutlichen nicht-deutscher Sichtweisen des gleichen Problems eignen sich die in überregionalen Zeitungen erscheinenden "Pressepiegel", die oft auch Kommentare aus der Weltpresse wiedergeben.

SCHWERPUNKTTHEMEN KLASSE 6 UND 7

I) PRESSE

Wird das Thema "Presse" im DaF-Unterricht behandelt, so sollte sich diese Einheit von einer themengleichen im Rahmen des Muttersprachenunterrichts deutlich unterscheiden (47). Erstens kann der DaF-Lehrer auf ein Vorwissen der Schüler aus dem jeweiligen Muttersprachenunterricht aufbauen. Er wird im allgemeinen wohl davon ausgehen können, daß Grundbegriffe aus dem Pressewesen (z.B. Pressefreiheit, Presseagentur, Kommentar) der Klasse bereits bekannt sind. Zweitens resultiert der Unterschied aus einer anderen Zielsetzung. Sie stellt nicht die Analyse einzelner Zeitungsartikel in den Mittelpunkt, sondern will in erster Linie einen repräsentativen Überblick über die deutsche Presselandschaft vermitteln (48). Kritische Detailarbeit an Zeitungstexten, die auf journalistische Besonderheiten zielt, etwa die Untersuchung der "Spiegel"-Sprache, ist in DaF-Klassen schon aus sprachlichen Gründen sehr selten möglich. Im Gegenteil: Oft wird die Beschäftigung mit dem Medium Zeitung erst über sprachlich aufbereitete Artikel (also mit Kürzungen, Vereinfachungen, Wort- und Sachklärungen) erfolgen können. (49)

Das Spektrum der im DaF-Unterricht vorgestellten Presseprodukte sollte möglichst dem Angebot an einem deutschen Zeitungskiosk entsprechen: Wünschenswert wäre, daß es neben deutschen, österreichischen und Schweizer Tageszeitungen (Abonnements- und Boulevardzeitungen) auch Wochenzeitungen, Illu-

- (47) Fast alle muttersprachlichen Sprach- und Lesebücher der Mittelstufe widmen dem Problemkreis "Zeitung" ein eigenes Kapitel; die Zahl der Arbeitshefte zu diesem Thema ist kaum noch zu überblicken (vgl. Boueke, D.u.a.: Bibliographie Deutschunterricht, 3 Paderborn 1978, Schöningh, S. 73 ff).
Material in DaF-Lehrbüchern: Holderith III, Kapitel 17; Aspekte S. 285 ff; Kritisch betrachtet S. 94 ff; Sechsmal ein Fach S. 24 ff; Aktuell und interessant I, S. 28 ff; Deutsch aktiv II S. 109 f.;
- (48) In die Marktsituation (Auflagenhöhe u.ä.) führen die Einleitungskapitel zu den beiden Heften "Im Spiegel der Presse" ein (A. und E. Schmitz, 1975/76, Hueber).
- (49) Aufbereitete Artikel in den Sprachzeitschriften: "Langenscheidts Sprachillustrierte" (Langenscheidt, München, erscheint vierteljährlich), "Unsere Zeitung," (Eilers und Schünemann, Bremen, erscheint monatlich).

strierte, Fachzeitschriften, Parteizeitungen und Jugendzeitschriften umfaßt. Im Unterricht sollte der einzelne Schüler genügend Zeit haben, die Originale durchzublätern und Artikel, die ihn interessieren, anzulesen. Auch könnten Schüler (in Gruppen) über Zeitungen oder Zeitschriften nach einem vorgegebenen Schema referieren (50). Lohnend, wenngleich aufwendig in Planung und Durchführung, erscheint ein Vergleich mit der nicht-deutschen Presse in fächerübergreifender Form, d.h. in Zusammenarbeit mit anderen Sprachlehrern, die in der Klasse unterrichten.

Bei allen Überlegungen darf das Hauptziel dieser Einheit nicht aus dem Auge verloren werden, nämlich im Schüler die Bereitschaft zu wecken, auch später einmal zu einer deutschen Zeitung oder Zeitschrift zu greifen.

II) RUNDFUNK UND FERNSEHEN

Auch in dieser Einheit sollten die landeskundlichen Aspekte der Medien im Vordergrund stehen, nicht die allgemeinen. Um zu vermeiden, daß nur über Probleme wie "Brutalität im Fernsehen" diskutiert wird, wählt der Lehrplan aus einer Vielzahl möglicher Themen drei landeskundliche zur Bearbeitung im Unterricht aus.

1. Eine Einführung in die besondere Organisationsform der deutschen Rundfunk- und Fernsehkanäle (51) könnte von der Vielzahl akustischer und optischer Sendezeichen ausgehen und dann an der Thematik "Sendeanstalten" dem Schüler einen ersten Einblick in den deutschen Kulturföderalismus geben (regionale Zusammenschlüsse von Sendern; Sender, die vom Bund getragen werden, wie die "Deutsche Welle", und solche, die den Ländern unterstehen usw.).
2. Das Programmangebot läßt sich wohl am besten an einer (Seite aus einer) Rundfunk- bzw. Fernsehzeitschrift aufzeigen, wobei je nach Empfangslage der Europäischen Schule lokale Besonderheiten Berücksichtigung finden sollten, z.B. die deutschsprachigen Sendungen von Radio Luxemburg (52), oder der Schweizer Rundfunkgesellschaft. Statistiken über den Beliebtheitsgrad einzelner Sendungen (53), wie sie von vielen Programmzeitschriften veröffentlicht werden, könnten den Schüler zu einem kritischen Vergleich mit eigenen Fernsehgewohnheiten führen.
3. Erfahrungsgemäß sind originale Rundfunknachrichten (54) selbst für Fortgeschrittene schwer zu verstehen. Das liegt in der Textsorte "Nachrichtensendung" selbst begründet: Sie häuft für den Lernenden Schwierigkeiten der gesprochenen und der geschriebenen Sprache. Informationsdichte (sie drückt sich z.B. in nicht geläufigen Komposita aus) und komplizierte syntaktische Strukturen, wie Funktionsverbgefüge und erweiterte Partizipialattribute, sind die größten Hindernisse beim Verstehen. Ohne Hilfestellung durch den Lehrer werden nur wenige Schüler die Details wirklich erfassen. Die methodischen

(50) Ein solches Schema sollte vom äußeren Erscheinungsbild der Zeitung ausgehen (Umfang, Format, Preis, Auflagenhöhe, Lay-out usw.), dann aber auch inhaltliche Aspekte miteinzubeziehen versuchen (Themenschwerpunkte, Leser, politischer Standort usw.).

(51) Material bekommt man von den Rundfunkanstalten.

Picht, R. (Hrg.): Materialien zur Landeskunde Nr. 1 "Rundfunk und Fernsehen in der Bundesrepublik Deutschland". Bonn 1980 (DAAD)

s.a. Boueke, D. u.a.: Bibliographie Deutschunterricht, 3 Paderborn 1978 (Schöningh), S. 78 ff.

(52) s. Kritisch betrachtet S. 97 ff;

(53) s. Holderith III S. 52; Aktuell und interessant I S. 48 ff;

Deutsch aktiv I S. 148 f, II S. 106 ff;

Fischer, H.: Deutsche Kultur, 2 Berlin 1977 (Schmidt), Kapitel Fernsehen.

(54) Auf "gestellte" Nachrichten (so z.B. auf den Bändern zum Lehrwerk Holderith) sollte nur zurückgegriffen werden, wenn die sprachlichen Barrieren unüberwindlich erscheinen.

Vorüberlegungen des Lehrers werden in zwei Richtungen zielen (55):

- a) Er wird versuchen, die inhaltlichen Probleme, die Nachrichtensendungen mit tagespolitischen Themen dem Schüler dieser Altersstufe stellen, auf ein Minimum zu reduzieren. Das kann beispielsweise durch Vorinformationen über die in der Sendung erwähnten Personen, Ereignisse und Fakten geschehen (eventuell auch durch die Vorab-Lektüre eines themengleichen Zeitungsartikels). Es empfiehlt sich, zu Beginn Teilgebiete aus den Nachrichten auszuwählen, die geringe Anforderungen an das Sachwissen stellen oder für die die Schüler bereits ein Grundwissen mitbringen (Wetterbericht, Sportmeldungen, Polizeiberichte zur Verkehrslage). Anfangs sollte man sich auf Kurznachrichten mit einer überschaubaren Zahl von Einzelmeldungen (je nach Länge 6 oder 7) und die Überprüfung des Globalverständnisses beschränken.
- b) Die sprachlichen Schwierigkeiten verringern sich, wenn man die Einzelprobleme isoliert, z.B. durch
 - imitierende Intonationsübungen,
 - Bereitstellung des zu erwartenden Vokabulars (Schlüsselwörter, Fachtermini),
 - Zusammenstellung typischer Nachrichtenformulierungen für bestimmte Inhalte (eine Einigung erzielen, eine Entscheidung fällen usw.),
 - Transformationen syntaktisch schwieriger Konstruktionen in einfachere (unübersichtliche Satzgefüge in mehrere Hauptsätze auflösen, indirekte Zitate in die direkte Rede umwandeln, erweiterte Partizipialattribute in Relativsätze transformieren usw.)

Für weniger Fortgeschrittene eignen sich für die Hörverstehensübungen Fernsehnachrichten, bei denen durch die visuelle Unterstützung die Informationsentnahme leichter ist. Da die meisten Europäischen Schulen im Sendebereich einer Fernsehkanal mit deutschem Programm liegen, bereitet die Aufzeichnung von Nachrichten keine Schwierigkeiten. In diesem Zusammenhang könnte man auch an den Austausch von Videobändern zwischen den Europäischen Schulen denken. (56)

(55) Bornhorst, J.: Überlegungen zur Arbeit mit Rundfunknachrichten im Fortgeschrittenen-Unterricht. In: ZD 1978/3, S. 2 ff

Lutz, D./Sixt, D.: Rundfunknachrichten im Unterricht. In: ZD 1973/3, S. 127 ff.

(56) In der didaktischen Diskussion der letzten Jahre wird die Einbeziehung des Mediums Fernsehen in den Fremdsprachenunterricht immer mehr gefordert. Dabei denkt man nicht nur an Nachrichten, sondern auch an Interviews, Dokumentarfilme, Kriminalstücke, Werbung und Literarisches. Geeignete Sendungen lassen sich auch sprachlich nutzbar machen: die beliebte Unterhaltungssendung "Was bin ich?" zum Einüben der Entscheidungsfrage, der "Internationale Frühschoppen" zum Erarbeiten eines Diskussionsvokabulars, "Die Sesamstraße" zum Einüben grammatischer Strukturen auf spielerische Art (vgl. dazu Apelt, H.-P.: Zur Benutzung der Sesamstraße im Deutschunterricht. In: ZD 1980/3 S. 26 ff).

Zum Thema Fernsehen im Fremdsprachenunterricht:

Eggers, D.: Einführung in kritisches Sehen, Hören und Verstehen am Beispiel von Fernsehaufzeichnungen. In: JbDaF I (1975) S. 51 ff.

Eggers, D.: Entwicklung neuer Übungsformen durch die Einbeziehung des Mediums Fernsehen. In: ZD 1975/2, S. 2 ff

v. Faber, H./Eggers, D.: Video im Fremdsprachenunterricht, München 1980 (Goethe-Institut).

Springklee, R.: Der Video-Recorder. Unterrichtserfahrungen mit dem Medium Fernsehen. In: ZD 1973/3, S. 120 ff.

III) SOZIALE GRUPPEN IN DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

Ausgangspunkt für die Behandlung der gesellschaftlichen Struktur der Bundesrepublik Deutschland könnten ökonomische Fragestellungen (57) sein :

- die Entwicklung der Wirtschaft der Bundesrepublik Deutschland nach 1945 (Währungsreform - Wirtschaftswunder - Ölkrise) und
- die heutige Wirtschaftsstruktur in der Bundesrepublik (Industrie - Landwirtschaft - Handel, Einkommensverhältnisse, Arbeitsmarkt, Rolle der Gewerkschaften usw.) (58).

Dabei bieten sich Vergleiche mit anderen (EG-)Staaten an (59); damit wird das BRD-Zahlenmaterial wertend in einen größeren Rahmen gestellt und gewinnt an Anschaulichkeit. (Es muß nicht eigens erwähnt werden, daß innerhalb dieser Unterrichtseinheit das Verbalisieren von Statistiken, Grafiken und Schaubildern in besonderem Maße geübt werden kann).

Allgemeine Aspekte der Sozialstruktur, wie Bevölkerungsentwicklung, Mobilität und Altersstruktur, leiten zum Mittelpunkt der Unterrichtseinheit über : zu einer differenzierten Beschreibung einzelner sozialer Gruppen, ihrer Lebensverhältnisse und Wunschvorstellungen. Diese Darstellung wichtiger gesellschaftlicher Gruppen (Facharbeiter, Beamte, Jugendliche usw.) soll dem Klischeebild der bundesdeutschen Durchschnittsfamilie (Angestellter - zwei Kinder - Haus mit Garten - Mittelklassewagen) entgegenwirken, wie es sich in vielen Lehrbüchern für den Anfangsunterricht findet. Um zu verhindern, daß die Bundesrepublik Deutschland nur als Land des Wirtschaftswunders gesehen wird, sollte man den Blick des Schülers auch auf Problemgruppen am Rand der Gesellschaft lenken (60), auf Behinderte und alte Menschen (z.T. mit unzureichender Altersversorgung), auf Studenten aus den Entwicklungsländern und Gastarbeiter, auf Nicht-

(57) Material findet sich in Lehrbüchern, die für den Unterricht in Wirtschaftskunde, Wirtschaftsgeographie und Staatsbürgerkunde gedacht sind, außerdem in Fachzeitschriften (z.B. in der "Gegenwartskunde - Zeitschrift für Gesellschaft, Wirtschaft, Politik und Bildung", Opladen Leske und Budrich) und in Dokumentationen öffentlicher Institutionen.

(58) Texte in DaF-Lehrwerken zu diesen Themen in : Aspekte S. 111 ff, 151 ff, 167 ff; Aktuelle Texte I S. 38 ff; Arbeit mit Texten S. 99 ff; Texte von heute S. 49 ff; Aktuell und interessant I S. 41 ff;

(59) Sehr nützlich für diesen Zweck ist das jährlich erscheinende Bändchen "Statistische Grundzahlen der Gemeinschaft" (Hrg. vom Statistischen Amt der Europäischen Gemeinschaften, Brüssel).

(60) Eine knapp gehaltene Auswahl von Titeln zu diesen Gruppen :
Engelsing, R. : Zur Sozialgeschichte deutscher Mittel- und Unterschichten, Göttingen 1973 (Vandenhoeck und Ruprecht)

"Spiegel"-Redaktion (Hrg.) : Unterprivilegiert, 2 Neuwied 1975 (Luchterhand)

Kiesan, G. : Die Lebenslage älterer Menschen in der Bundesrepublik Deutschland, Köln 1976 (Bund)

Borrelli, M. : Fremdarbeiter, Gastarbeiter - Arbeitsemigranten : Ökonomie und Politik. Ein Unterrichtsmodell für die Sekundarstufe I, Stuttgart 1979 (Metzler)

Mellinghaus, G. (Hrg.) : Der fremde Nachbar. Von der Herkunft unserer Ausländer und ihren Schwierigkeiten, hier zu leben und Deutsch zu lernen. Tübingen 1977 (Erdmann)

Schäfers, B. : Sozialstruktur und Wandel der Bundesrepublik Deutschland, Stuttgart 1979 (dtv)
Picht, R. : Bundesrepublik Deutschland II : Wirtschaft und Gesellschaft, Heidelberg (angekündigt bei Groos)

Seßhafte und Straftatlassene. (61) Die Beschäftigung mit diesen Gruppen, unter Umständen vertieft als Fallanalyse einer Familie, könnte zu einer Bewußtseinsweiterung des Schülers führen und seinen Blick für das eigene soziale Umfeld schärfen.

Verbindungslinien zu soziolinguistischen (62) und literarischen (63) Fragestellungen zu ziehen, wird nur in besonders interessierten und leistungsstarken Klassen möglich sein.

IV) DIE DEUTSCHEN : SELBST- UND FREMDBILDER.

Was im DaF-Unterricht immer wieder mitschwingt, wird in dieser Unterrichtseinheit thematisiert : Wie sehen sich die Deutschen selbst ? Wie werden sie vom Ausland oder von Ausländern, die in Deutschland leben, gesehen ? (64) Die Beschäftigung mit der Problematik sollte in eine Diskussion über nationale Stereotype und Vorurteile münden, auch wenn dabei anfangs oftmals die Befangenheit bei Schülern und Lehrern überwunden werden muß.

Ob das im Lehrplan genannte Ziel, die Kritikfähigkeit des Schülers gegenüber vermeintlich typischen Nationaleigenarten zu erweitern, erreicht worden ist, wird kaum nachzuweisen sein; es handelt sich bei diesen Vorgängen um länger dauernde Entwicklungen (65), bei denen - gerade an den Europäischen Schulen - Einflüsse außerhalb des Unterrichts eine entscheidende Rolle spielen. Der DaF-Lehrer sollte aber daraufhinwirken, daß

- der Schüler darüber reflektiert, aus welchen Wurzeln Stereotype und Vorurteile (auch die eigenen !) erwachsen und welche Mechanismen die steuern, (66)
- der Schüler bereit ist, sein in verschiedenen Sozialisationsstufen, von persönlichen und sozialen Erfahrungen geprägtes Deutschlandbild durch neue Informationen zu erweitern und offenkundige Verzerrungen in ihm zu korrigieren. Keinesfalls kann es aber das Ziel einer solchen Unterrichtseinheit sein, negative Klischees durch positive zu ersetzen.

Als Einstieg zu diesem Thema lassen sich auswerten

- Karikaturen, die Topoi (Lederhose, Bierkrug, VW) oder "typische,, Verhaltensweisen des Deutschen (fleißig, ordentlich, nationalistisch) erkennen lassen oder
- Zusammenstellungen von (meist abschätzigen) Bezeichnungen für die Deutschen (und andere Völker) in den verschiedenen Sprachen.

(61) Dazu Texte in DaF-Lehrwerken :

Aktuelle Texte I, S. 5 ff, 98 ff, 112 ff; Aktuelle Texte III S. 83 ff, 103 ff, 108 ff, 127 ff; Texte von heute S. 77 ff, 122 ff; Brennpunkte S. 85 ff; Kritisch betrachtet S. 61 ff, 81 ff; Aspekte S. 207 ff; Arbeit mit Texten S. 46 ff, 59 ff; Holderith III Kapitel 7; Aktuell und interessant I S. 44 ff; Deutsch aktiv II S. 125 ff; Miteinander III (Unterrichtsreihe 1); s.a. PZ 1980/Nr. 24

(62) Miteinander III, S. 62 ff

(63) Textauszüge aus Wallraff, G. : Industriereportagen, Reinbek 1970 (Rowohlt) oder v.d. Grün, M. : Gastarbeiterportraits. Leben im gelobten Land. Neuwied 1975 (Luchterhand).

(64) Bondy, F. : So sehen sie Deutschland, Stuttgart 1970 (Seewald)

Ross, W. : Deutschland - typisch deutsch ? München 1976 (Mensch und Arbeit)

Roth, R. : Was ist typisch deutsch ? Freiburg 1979 (Ploetz)

(65) vgl. dazu Keller, G. : Die Auswirkungen eines Deutschlandaufenthalts auf das Deutschlandbild britischer Schüler. In : DNS 1973/3, S. 212 ff (mit bibliographischen Angaben)

(66) Zu diesen sehr komplexen Vorgängen vergleiche :

Picht, R. : Interesse und Vergleich : Zur Sozialpsychologie des Deutschlandbildes.

In : JbDaF 6 (1980), S. 120 ff

Picht, R. : Didaktische Stichworte zum Deutschlandbild. In : Der deutsche Lehrer im Ausland 1979/2, S. 36 ff

Erdmenger, M./Istel, H.-W. : Didaktik der Landeskunde, München 1973 (Hueber), S. 33 ff.

Geeignetes Material für die Unterrichtseinheit liefern (neben Sachtexten und literarischen Texten (67) Umfrageergebnisse in Zeitungen und Zeitschriften (68). Sie umfassen Aussagen über Wunschvorstellungen und Werthaltungen, über kollektive Empfindungen und gruppenspezifische Sichtweisen, über Denkgewohnheiten und Verhaltensweisen. Aufgabe des Lehrers ist es, das Material bereitzustellen, möglichst differenziert zu erläutern und Erklärungsversuche – soweit das möglich ist – anzubieten (sozioökonomische Gründe, Traditionen usw.). Immer sollte aber soviel Raum bleiben, daß der Schüler selbst eine Bewertung des Materials vornehmen kann.

V) DIE BEIDEN DEUTSCHEN STAATEN.

Eine landeskundliche Darstellung der DDR unter Einbezug der deutsch-deutschen Problematik wird im allgemeinen von Schülern dieser Klassenstufe mit größerem Interesse und Verständnis aufgenommen als in der Mittelstufe (vgl. Klasse 4/5, Schwerpunktthema III); zudem ist es in der Oberstufe leichter möglich, die Thematik durch literarische Texte zu vertiefen (siehe Lehrplan Klasse 6/7, Teilbereich Literatur, Unterrichtsreihe 2). In den meisten Fällen wird es zunächst nötig sein, daß der Lehrer Sachinformationen zu diesem Thema gibt; nur wenige Schüler haben Kenntnisse, die eine Diskussion als Einstieg sinnvoll erscheinen lassen. Hierfür bieten sich vielmehr aktuelle Zeitungsberichte – besonders Human-interest-stories (69) – oder Bildmaterialien an (z.B. Dias zur Situation Berlins (70) – oder Videoaufzeichnungen von Fernsehsendungen (71). Die Sachinformationen dürfen die mit der politischen Teilung verbundenen menschlichen Probleme (Flucht, Ausbürgerung, Einleben in der Bundesrepublik usw.) nicht verdecken. Innerhalb der sehr weit gespannten Thematik (72) müssen Schwerpunkte gesetzt werden. Der Lehrplan nennt drei:

- (67) in DaF-Lehrwerken : Aktuelle Texte I, Kapitel I; Humor und Satire S. 104 ff; Aspekte S. 13 ff; Argumente S. 115 ff; Deutsch aktiv I S. 146 f; s.a. PZ 1980/Nr. 24 S. 24 ff.
- (68) "Wie sehen uns die Franzosen ?" ("Spiegel" 1977/48) "Fleißig und ordentlich – aber nicht offen, nicht lebensfroh" ("Zeit" 9.12.1977) "Hitler, Bier und Terroristen" ("Zeit" 11.11.1977) "Endlich : Auf der Suche nach einem fundierten Deutschland-Bild" ("EG-Magazin" 82/2) Tiemann, D. : Französische und deutsche Schüler über ihre Nachbarn am Rhein.
In : Gegenwartskunde (Gesellschaft, Staat, Erziehung) 1981/2, S. 201 ff (Leske)
Filipp, K. : "Den Deutschen macht nur eines richtig Spaß : die Arbeit. "Politische Länderkunde zu einem unglaublichen Vorurteil in einer 9. Realschulklasse.
In : Geographie heute 1981/7, S. 26 ff, Seelze (Friedrich)
- (69) z.B. "Scala" 1977/1 "Liebe zwischen Ost und West"
- (70) z.B. die beiden Diaserien im Jünger-Verlag (Offenbach) : "Berlin, die geteilte Stadt" (Nr. 2361) und "Geschichte Berlins" (Nr. 1289) vgl. auch Kast, B. : Das steht alles nicht im Lehrwerk. Anmerkungen zur "Landeskunde" am Beispiel Berlin. In : Internationale Briefe, Sonnenberg 98 (Dezember 1981) S. 37 ff.
- (71) z.B. der Sendung "Kennzeichen D"
- (72) Die Literatur zu diesem Thema ist unüberschaubar. Neben den im Anhang zum Lehrplan angeführten Titeln (3.3) neuerdings auch : Eckart, K. : DDR (Klett-Länderprofile), Stuttgart 1981. Informationsschriften mit neuen Zahlen sind vom Bundesministerium für innerdeutsche Beziehungen (Bonn) oder von den Landeszentralen für politische Bildung zu bekommen, in der DDR veröffentlichte Broschüren von der Auslandspress-Agentur Berlin-C. Die Zeitschrift DaF hat regelmäßig eine Beilage mit landeskundlichem Material zur DDR ("Sprachpraxis - Arbeitsmaterial für den Deutsch lernenden Ausländer")
Material in DaF-Lehrwerken :
Aktuelle Texte I, S. 26 ff; Blick S. 71 ff; Aspekte S. 23 ff;
Holderith II, S. 143 ff (und Lehrerband S. 158 ff), III, S. 217 ff Deutsch aktiv II, S. 137

- die Entstehung der beiden deutschen Staaten nach dem Zusammenbruch der nationalsozialistischen Herrschaft (73),
- die gesellschaftlichen Unterschiede zwischen den beiden Systemen, aufgezeigt an Einzelbereichen (74) (z.B. Erziehung, Verfassung, Landwirtschaft, Nachrichtensendungen im Fernsehen (75) usw.),
- die Beziehungen zwischen den beiden deutschen Staaten zum gegenwärtigen Zeitpunkt (innerdeutscher Handel, Besucherverkehr usw. (76).

Ein Exkurs zum sprachlichen Auseinanderdriften der beiden deutschen Staaten könnte das in unteren Klassen erworbene Wissen der Schüler über Varianten des Deutschen (77) erweitern. Texte mit Amerikanismen, die in der Bundesrepublik Deutschland seit 1945 in die deutsche Sprache Eingang gefunden haben, könnten DDR-Texten (78) mit Sowjetismen (79) gegenübergestellt werden. Hinzuweisen werden könnte dabei auch auf die sog. "äquivalenzlose Lexik", d.h. auf Begriffe, für die der Schüler in seiner Muttersprache keine sachlichen Entsprechungen hat (z.B. "Jugendweihe", "Volkseigener Verlag") oder auf semantische Umdeutungen einzelner Wörter im offiziellen Sprachgebrauch der DDR (z.B. "Demokratie").

Als Abschluß dieser Unterrichtseinheit bietet sich eine Diskussion zu Einzelfragen (z.B. zur Wiedervereinigungsproblematik) an. Nichts könnte dieses Schwerpunktthema jedoch besser abrunden als (im Rahmen einer Klassenfahrt) ein Besuch Westberlins, verbunden mit einem Ausflug in den Ostteil der Stadt.

- (73) Für Schüler geeignete Quellen und Darstellungen finden sich in Geschichtsbüchern für die Mittelstufe, vgl. auch Drochner, K.H. (Hrg.) : Deutsche Fragen. Texte zur jüngsten Vergangenheit. Berlin 1981 (Langenscheidt) und Thurich, E./Endlich, H. : Zweimal Deutschland, Frankfurt 1979 (Diesterweg).
Das Taschenbuch von Thilo Vogelsang (Das geteilte Deutschland, dtv-Weltgeschichte des 20. Jahrhunderts, Band 11, 3 München 1969) gibt einen guten Überblick über die Entstehung und historische Entwicklung der beiden deutschen Staaten bis 1965. Diareihen zu diesem Thema : "Geschichte der Bundesrepublik Deutschland" (Jünger 1286) und "Die Deutsche Demokratische Republik" (Jünger 1288).
- (74) Zeitungsberichte, Schulbücher und Lesehefte, die im Geographie- oder Sozialkundeunterricht Verwendung finden, sind ergiebige Quellen (z.B. "Unser Planet" 7/8, S. 149-169, Westermann, Braunschweig), die durch Diareihen ergänzt werden können (z.B. "Eisenhüttenstadt, eine geplante Stadt in der DDR", Jünger 2391; "Sozialistischer Städtebau : Dresden", FWU 102275). Nützlich, da Statistiken aus verschiedenen Bereichen bietend, ist die Broschüre "Zahlenspiegel. Ein Vergleich Bundesrepublik Deutschland/Deutsche Demokratische Republik." (Bundesministerium für innerdeutsche Beziehungen, Bonn). Als Ergänzung und Vergleich : die von der DDR herausgegebene Selbstdarstellung "Tatsachen und Zahlen" (Verlag Zeit im Bild, Dresden).
- (75) s. Goss, A.J. Deutschlandbilder im Fernsehen. Eine vergleichende Analyse politischer Informationssendungen in der Bundesrepublik Deutschland und der DDR, Köln 1980 (Wissenschaft und Politik)
- (76) vgl. dazu die Broschüre "Die Entwicklung der Beziehungen zwischen der Bundesrepublik Deutschland und der Deutschen Demokratischen Republik" (Bundesministerium für innerdeutsche Beziehungen, Bonn)
- (77) Zur deutschen Sprache in der DDR :
Hellmann, M.W. (Hrg.) : Bibliographie zum öffentlichen Sprachgebrauch in der BRD und in der DDR, Düsseldorf 1976 (Schwann)
Hellmann, M.W. (Hrg.) : Ost-West-Wortschatzvergleiche. Forschungsbericht des Instituts für deutsche Sprache Nr. 48. Tübingen 1981 (Narr)
Huth, Hella : Bemerkungen zu einigen vorwiegend durch die unterschiedliche historische Entwicklung bedingten Spezifika in der Lexik der drei deutschsprachigen Staaten DDR, BRD und Österreich und dem deutschsprachigen Teil der Schweiz.
In : DaF 16 (1979), S. 129 ff.
- (78) z.B. aus der Sammlung von Kinne, M. : Texte Ost – Texte West.
Arbeitsmaterialien zur Sprache der Gegenwart in beiden deutschen Staaten.
Frankfurt 1977 (Diesterweg)
- (79) Als ein Beispiel sei nur die häufige Verwendung des Präfixes "Inter-" bei Nomina genannt (Intercola, Interbrigaden, Interflug usw.). Zu den "Inter-"-Wörtern vgl. "Sprachpraxis" (Beilage der Zeitschrift DaF) 1979/4,6 und 1980/1,2.

VERZEICHNIS DER VERWENDETEN ABKÜRZUNGEN

- Aktuelle Texte = Seeger, H./Zuleeg, H. (u.a.) : Aktuelle Texte I – III Stuttgart, 1977 ff
- Aktuell und interessant = Griesbach, H. : Aktuell und interessant, Berlin (Langenscheidt) Bd. I : Die deutschsprachigen Länder (5-1981) Bd. II : Die Länder der Bundesrepublik Deutschland (3-1980) Bd. III : Die Städte der Bundesrepublik Deutschland und Berlin (1-1980)
- Arbeit mit Texten = Papp, J./Rug, W. : Arbeit mit Texten, Stuttgart 1976 (Klett)
- Argumente = Müller, H. : Argumente, München 1974 (Hueber)
- Aspekte = Biedermann, R./Helbig, H. : Aspekte zu Deutschland heute, 2 Bonn 1980 (DAAD)
- Blick = Vorderwülbecke, A. und K. : Blick auf Deutschland, Stuttgart 1974 (Klett)
- Brennpunkte = Stalb, H. : Brennpunkte, München 1978 (Hueber)
- Bulletin = Bulletin Pédagogique (Pädagogische Zeitschrift der Europäischen Schulen), Brüssel
- DaF = Deutsch als Fremdsprache. Zeitschrift für Theorie und Praxis des Deutschunterrichts für Ausländer. Hrg. : Herder-Institut, Leipzig
- DdLia = Der deutsche Lehrer im Ausland. Zeitschrift des Verbandes deutscher Lehrer im Ausland. Hannover (Schroedel)
- Deutsch aktiv = Neuner, G. u.a. : Deutsch aktiv I/II, Berlin 1979 ff (Langenscheidt)
- Deutsch als Fremdsprache IB = Braun, K./Schmoe, F. : Deutsch als Fremdsprache IB, Stuttgart 1974 (Klett)
- Deutsch für die Mittelstufe = Adler, K./Steffens, B. : Deutsch für die Mittelstufe, Bd. I, München 1974 (Hueber)
- Deutsch 2000 = Schäpers, R. : Deutsch 2000 Bd. I-III, München 1972 ff (Hueber)
- DNS = Die Neueren Sprachen. Zeitschrift für Forschung, Unterricht und Kontaktstudium auf dem Fachgebiet der modernen Fremdsprachen. Frankfurt (Diesterweg)
- Holderith = Holderith, G. : L'allemand dans les classes du second cycle, Bd. I – III, Paris 1973 ff (Nathan)
- Humor und Satire = Griesbach, H. : Humor und Satire, 2 München 1975 (Hueber)
- Inter Nationes = Inter Nationes, Programm "Audiovisuelles Material" 53 Bonn 2, Kennedyallee 99 – 103
- JbDaF = Wierlacher, A. u.a. (Hrg.) : Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache, Heidelberg 1975 ff (Groos)
- Miteinander = Bieler, K.H. : Miteinander I-III, München 1979 ff (Hueber)
- Piepho = Piepho, H.-E. : Deutsch als Fremdsprache in Unterrichtsskizzen, Heidelberg 1980 (Quelle und Meyer)
- Praxis = Stalb, H. : Praxis, München 1979 (Hueber)
- PZ = Zeitschrift der Bundeszentrale für politische Bildung, Bonn

- Scala = Scala. Jugendmagazin für Schüler im Ausland. Frankfurt (Frankfurter Societäts-Druckerei)
- Sechsmal ein Fach = Linhout, G./Schmatz, H. : Sechsmal ein Fach. Groningen 1980 (Wolters-Noordhoff)
- Texte von heute = Drochner, K.-H. : Texte von heute, München 1979 (Hueber)
- Wir lernen Deutsch = Mahler, G./Schmitt, R. : Wir lernen Deutsch, 3 Frankfurt 1973 (Diesterweg)
- Wolff = Wolff, K.(Hrg.) : Arbeitsmittel für den Deutschunterricht an Ausländer, 14 München 1979 (Goethe-Institut)
- ZD = Zielsprache Deutsch. Zeitschrift für Unterrichtsmethodik und angewandte Sprachwissenschaft. München (Hueber)

H. Drexler
(München)

HANDREICHUNGEN FÜR DEN LEHRER ZUM ERGÄNZUNGSLEHR- PLAN LITERATUR (Stand : Mai 1982)

Mit diesen Handreichungen soll keineswegs versucht werden, einen verbindlichen Lektürekanon aufzustellen, der die eigenen Vorstellungen der Kollegen verdrängt und ihre Initiative unterdrückt. Sie sollen vielmehr eine konkrete Hilfe sein, haben nur Vorschlagscharakter und sind selbst ergänzungswürdig. Es wäre zu wünschen, daß sie durch Anregungen aus dem großen Kreis der Kollegen von Zeit zu Zeit aktualisiert werden.

Im folgenden finden sich hauptsächlich erprobte und bewährte Unterrichtsgegenstände zusammengestellt, die sich bei einer ersten Umfrage und Sichtung ergaben. Auf diese Weise könnten etwa die neu an die Europaschulen kommenden Kollegen einige Hinweise erhalten. Zweck dieser Handreichungen ist es aber auch, an konkreten Beispielen den Zusammenhang zwischen den einzelnen Unterrichtsreihen des Lehrplans aufzuzeigen.

Neben den Kriterien für die Auswahl von Lektüren ist bei den Vorschlägen für die Unterrichtsreihen vor allem der Gesichtspunkt der Beschaffbarkeit der Texte berücksichtigt worden. Verlage und Verlagsnummern sind jeweils angegeben. Schulbuchverlage haben erheblich längere Lieferfristen als Taschenbuchverlage.

KLASSEN 4 UND 5

1) Lektüre einer Ganzschrift

Die Auswahl der ersten Ganzschrift sollte sehr sorgfältig auf das Sprachvermögen, den Interessensstand und den Reifegrad der Klasse insgesamt abgestimmt sein, denn die Lesebereitschaft eines jeden Schülers muß gefördert werden. Dabei ist es nicht so wichtig, ob es sich bei dem ausgewählten Text um eine jugendgemäße Erzählung, ein Jugendbuch oder um einen deutschen Kriminalroman handelt. Es ist auch denkbar, daß – in zeitlichen Abständen – aus allen drei Gebieten eine Ganzschrift gewählt wird, wenn es sich für die Klasse nötig oder vorteilhaft erweist.

In dieser Unterrichtsreihe müssen die Schüler zum kursorischen Lesen angehalten werden, d.h. sie müssen lernen, Inhalte – wenn auch zunächst nur grob – zu verstehen, ohne jedes unbekannte Wort im Wörterbuch nachzuschlagen. An geeigneten Beispielen des Textes soll ihnen vielmehr vorgemacht werden, wie man die Bedeutung unbekannter Wörter aus ihren Bestandteilen herleiten oder aus dem Kontext erschließen kann.

Im Vordergrund der Unterrichtsreihe steht das verstehende Lesen. Aber die Aneignung von Lektüretechniken muß auch, und zwar in behutsamer Weise vermittelt werden. Diese Techniken dürfen keinesfalls überhand nehmen oder gar Selbstzweck des Unterrichts sein. Das genuine Interesse der Schüler an den Inhalten von Texten könnte sonst erstickt, ihr Lesedrang gestört werden.

Der gesamte Text oder wesentliche Teile der ersten Ganzschrift können im Unterricht laut gelesen werden. Die ersten Kapitel könnten auch extemporiert werden, damit eine objektivere Verständniskontrolle und auch die exemplarische Vokabelarbeit besser vorgenommen werden kann. Während das folgende Kapitel zu Hause mündlich vorbereitet wird, kann das im Unterricht gelesene Kapitel schriftlich nachbereitet werden (Inhaltsangabe, Zusammenfassung).

Die Anwendung wichtiger Techniken müßte vom Lehrer konsequent überwacht werden: Markieren wichtiger Textstellen (zunächst im Unterricht gemeinsam vorzunehmen), Benutzen eines einsprachigen Wörterbuches, Wortschatzarbeit, Vokabelkontrolle, Inhaltskontrolle. Dies alles darf aber nicht so kleinlich durchgeführt werden, daß der Fluß des Lesens und (vorwiegend inhaltlichen) Besprechens nicht gehemmt wird und zum Verdruß an der Lektüre führt.

a) *Eine jugendgemäße Erzählung*

Besonders geeignet scheint eine repräsentative deutsche Kurzgeschichte oder Erzählung zu sein:

1) zu empfehlen ist:

PETER HÄRTLING: Das war der Hirbel

Die ungekürzte Fassung (ohne Zeichnungen) bei dtv junior 7321 scheint für unsere Zwecke besser als die easy-reader-Ausgabe bei Klett 55924 (mit Zeichnungen, Vokabelangaben und Fragen zum Inhalt).

2) Etwas schwieriger:

WOLFDIETRICH SCHNURRE: Ein Fall für Herrn Schmidt

Geeigneter scheint die gekürzte Fassung bei Klett 55610 (mit der Kurzgeschichte, "Die Tat") als die ungekürzte bei Reclam 8677 (mit vier anderen Kurzgeschichten desselben Autors).

3) Für sprachlich fortgeschrittene Klassen:

MANFRED BIELER: Die Person

Klett-Leseheft 26028

4) Leichter Text:

SIEGFRIED LENZ: Das Feuerschiff

Klett easy-reader 55543

b) *Ein zeitgenössisches Jugendbuch*

Die zeitgenössische Problematik von Jugendlichen in der Bundesrepublik soll die Schüler zu Stellungnahmen, Vergleichen, Kritiken und Diskussionen anregen. Also eignen sich diese Texte hauptsächlich zu inhaltlichen Erörterungen. Zügiges Lesen sollte allerdings nicht vernachlässigt werden.

Daneben können die Arbeitstechniken gepflegt werden: Wortschatzarbeit, kapitelweise Vorbereitung der Texte zu Hause, lautes Lesen von Kernstellen im Unterricht. Inhaltsangaben könnten in größeren Etappen vorgenommen werden.

Sehr hilfreiche Anregungen für die Lektüre der 12-14 Jährigen kann man dem Jugendbuch-Verzeichnis entnehmen, das jedes Jahr im Herbst vom Arbeitskreis für Jugendliteratur (Katalogvertriebsstelle: 65 Mainz, Schönbornstraße 9) herausgegeben wird und gegen Voreinsendung einer Schutzgebühr (von z.Zt. DM 2) erhältlich ist. Bei einigen großen deutschen Buchhandlungen kann man das Verzeichnis auch kostenlos bekommen.

Empfehlungen :

- 1) ANN LADIGES : Hau ab, du Flasche. 96 S. rotfuchs TB 178. Lehrerheft dazu. (Jugendalkoholismus) Sprachlich nicht zu schwer, inhaltlich ansprechend.
- 2) IRENE RODRIAN : Blöd, wenn der Typ draufgeht. 92 S. Arena TB 113 (Jugendkriminalität in der Großstadt) Ansprechend, sprachlich etwas schwieriger
- 3) HEIKE HORNSCHUH : Ich bin 13. 61 S. rotfuchs TB 57 (Eine Schülerin erzählt von ihren Problemen) Weitgefächerte Problematik von Jugendlichen regen sehr zu Diskussionen an. Sprachlich nicht so schwierig, durch Photos aufgelockert.
- 4) GERD-GUSTL MÜLLER : Der Job. 112 S. Weismann (DM 9.80 !) (Arbeitslose Jugendliche in Berlin und ihre Probleme) Für etwas fortgeschrittene Schüler.
- 5) MICHAEL KÖHN : Verdammt und zugekehrt. 108 S. Schaffstein (DM 12.-!) (Am Beispiel einer türkischen Familie werden Mißstände unserer Gesellschaft aufgezeigt)
- Leichter :
HEIKE MUNDZECK : Scheiden tut weh. 123 S. rotfuchs TB 142 (Die Geschichte einer Scheidung)

c) *Ein deutscher Kriminalroman*

Der Kriminalroman reizt zum zügigen Lesen und verlangt es auch. Alle anderen Gesichtspunkte der Behandlung einer Ganzschrift treten demgegenüber in den Hintergrund.

Bei unterschiedlichem Sprachstand der Schüler kann nicht unbedingt davon ausgegangen werden, daß der ganze Text (zu Hause innerhalb von 14 Tagen) in einem Zug gelesen wird, was aus methodischen Gründen am besten wäre. Dann nämlich könnte die Besprechung mit einer (schriftlichen) Kontrolle des Textverständnisses beginnen. Wenn man dagegen die Schüler den Krimi kapitelweise vorbereiten läßt, muß man evtl. in Kauf nehmen, daß das Leseverständnis bei denen nachläßt, die den Inhalt von den Schnellesern erzählt bekommen. Der Lehrer kann aber den schwächeren Schüler dann besser im Auge behalten und verhindern, daß er vorschnell das verstehende Lesen aufgibt.

So bieten sich denn zwei verschiedene Verfahren an. Entweder schriftliche Kontrolle des Textverständnisses vor der Besprechung oder (mündlich im Unterricht) kapitelweise Inhaltsangaben. Erst dann empfiehlt sich die Charakteristik der Hauptpersonen, die Diskussion über die Stimmigkeit der Lösung und die persönlichen Stellungnahmen zum Krimi.

Der deutsche Kriminalroman hat in den letzten Jahren an Ansehen gewonnen und sich aus der Abhängigkeit vom angelsächsischen Vorbild gelöst. Der neuere deutsche Krimi enthält außerdem aktuellen Zeitbezug. Das macht ihn für unsere Zwecke zusätzlich interessant. Die auszuwählenden Krimis sollten eine die Schüler ansprechende Thematik haben und – natürlich – Originaltexte sein. Spezialvokabular oder Expertensprache sollte in ihnen keine große Rolle spielen.

Empfehlungen :

- 1) PAUL HENRICKS : Eine Maßnahme gegen Franz. rororo 2416 (Während einer Klassenfahrt stürzt eine Schüler aus dem Zug) Autor ist Lehrer und hat mehrere (gute !) Krimis geschrieben.
- 2) -KY : Es reicht doch, wenn einer stirbt. rororo 2344 (Ein Außenseiter nimmt eine Schulklasse als Geisel. In der Folge ergeben sich parteipolitische und karrierebedingte Kungeleien)
- 3) IRENE RODRIAN : Der Tod hat hitzefrei. rororo 2383 (Im Mittelpunkt stehen Zustände an deutschen Schulen)
- Kindgemäßer :
JO PAESTUM : Der Kater jagt die grünen Hunde. Arena TB 1193
- WOLFGANG ECKE : Die Jagd nach dem gelben Krokodil Ravensburg TB 292
- Leicht :
HANSJÖRG MARTIN : Die Sache im Supermarkt. rotfuchs 144
- Sprachlich vereinfacht :
ERICH KÄSTNER : Emil und die Detektive. Klett easy reader 55541
- HANSJÖRG MARTIN : Kein Schnaps für Tamara. Klett easy reader 55545
- Anspruchsvoll :
FRIEDRICH DÜRRENMATT : Der Verdacht. 121 S. rororo 448
- Anspruchsvoller :
FRIEDRICH DÜRRENMATT : Der Richter und sein Henker. 118 S. rororo 150

2) Behandlung eines Hörspiels

Mit dieser Unterrichtsreihe könnte dreierlei bezweckt werden : Es könnten zunächst anhand von Funkspielen Hörverständnisübungen vorgenommen und die Schüler dadurch anschließend mit der in Deutschland sehr angesehenen Gattung des literarischen Hörspiels bekanntgemacht werden. Schließlich könnte die Lektüre des Hörspiels auf die Behandlung des Dramas vorbereiten.

Gegenstand der Unterrichtsreihe könnte also zunächst nicht das literarische Hörspiel sein, weil es am Umfang um Hörverständnisübungen geht. Dazu bieten sich eher entweder Kriminalhörspiele oder aber Funkspiele zu Fragen der Gegenwart an, wie sie etwa in Schulfunksendungen eine Rolle spielen.

Für die im Einzugsbereich deutscher Sender liegenden Schulen können diese Funkfassungen relativ leicht beschafft werden. Jede regionale deutsche Rundfunkanstalt verschickt auf Anfrage ihre halbjährlichen Hörfunkprogramme. Die Sendungen können mitgeschnitten und im Unterricht vorgeführt werden.

Konserven solcher Sendungen (vor allem Schulfunkprogramme) könnten auch zu haben sein bei : den Kreis- oder Landesbildstellen des Heimatortes, den Kulturinstituten oder Botschaften oder bei Internationes in Bad Godesberg, Kennedy-Allee 91 – 103. (Verzeichnisse anfordern !)

Das Gelingen dieser Reihe hängt sehr von der einwandfreien technischen Durchführung ab. Schlechte Qualität auf Band oder Kassette sollte nicht verwendet werden. Desgleichen sollten die Vorführmöglichkeiten im Klassenraum oder im Sprachlabor gut sein.

Der Schüler soll in die Lage versetzt werden, gesprochene Texte im normalen Sprechtempo zu verstehen. Mündliche und schriftliche Zusammenfassungen werden dabei weiter geübt. Die Funkspiele könnten szenenweise 10-15 Minuten am Anfang der Stunde vorgespielt werden. Zu Beginn der Unterrichtsreihe kann eine Szene auch mehrmals gehört werden (einschließlich einer Wiederholung am Schluß der Stunde). Die Schüler sollen möglichst ohne Notizen den Handlungsablauf nachvollziehen lernen. Die Zusammenfassung der Szene soll zu Hause schriftlich geschehen.

Für die Behandlung des literarischen Hörspiels benutzen die Schüler selbstverständlich Texte. Aber der Gesichtspunkt, ob eine gute Tonaufnahme zur Verfügung steht, sollte für die Auswahl ebenso eine Rolle spielen, wie die sprachliche und inhaltliche Eignung des Hörspiels. Die Hörfassung könnte vorweg oder (besser) zum Schluß die Arbeit am Text begleiten. Die Charakteristika der Gattung Hörspiel sollen herausgearbeitet werden: Bedeutung und Wichtigkeit des an Stimmen gebundenen Wortes, Einblendungen überbrücken mühelos Raum und Zeit, Signalcharakter der akustischen Mittel, Differenzierung durch verschiedene Stimmlagen und Geräusche...

In der schriftlichen Fassung des Hörspiels haben die Schüler bereits einen dialogisierten Text vorliegen, wie er auch im Drama anzutreffen ist. Charakteristiken können angefertigt, Handlungsmotive untersucht und der Handlungsablauf einzelner Szenen schriftlich festgehalten werden. So kann eben auf die Besprechung des Dramas vorbereitet werden.

Empfehlenswert:

- 1) FRED VON HOERSCHELMANN : Das Schiff Esperanza
Reclam 8762 oder Hirschgraben 4136 oder
Schöningh 29320
- 2) ALFRED ANDERSCH : Fahrerflucht
Reclam 9892 oder Schöningh 29327

Tonbandmaterial ist über Internationes zu beziehen.

Schwieriger für die Altersstufe:

- MAX FRISCH : Biedermann und die Brandstifter.
Hörspielfassung. Suhrkamp st. 599
Materialien dazu : Klett 3552, Bange 145
(auch über Andorra), Reclam 8129

Es gibt ein reichhaltiges Angebot an Texten bei Reclam:

- M. BIELER : Vater und Lehrer, 8361
- F. HIESEL : Die gar köstlichen Folgen einer mißglückten
Belagerung. 9878
- W. HILDESHEIMER : Begegnung im Balkanexpress. 8529
- S. LENZ : Das schönste Fest der Welt.
Haussuchung. 8585

KLASSE 6 UND 7

1) Lektüre eines modernen Dramas

Diese Unterrichtsreihe kann ganz unterschiedlich organisiert werden: Anhand eines repräsentativen modernen deutschen Dramas können Besprechungstechniken (Charakteristiken, Zusammenfassungen, struktureller Aufbau) eingeübt werden. Der so besprochene Text könnte aber an Leben gewinnen, wenn eine aktuelle Aufführung des Dramas besucht werden könnte. Jedenfalls sollte bei der Auswahl des Textes diese Möglichkeit eine Rolle spielen. Es ist auch denkbar, daß bei manchen Klassen das Interesse für das Theater durch eine eigene Aufführung des gelesenen Dramas oder einzelner Szenen geweckt wird. Der Schüler sollte zur Teilnahme am deutschsprachigen Theaterleben angeregt werden.

In einer weiteren Unterrichtsreihe könnten – vielleicht in Form von Referaten – themengleiche Dramen aus verschiedenen Literaturen oder Epochen besprochen werden. Schließlich ist es bei besonders interessierten Klassen möglich, Auszüge aus klassischen Dramen (z.B. Goethe: Faust oder Lessing: Nathan) zu lesen, wenn der Lehrer von sich aus sehr viel Information und sonstige Hilfen in den Unterricht einbringt und dieses Unterfangen als Exkurs vorgenommen wird.

Die Gelegenheit könnte auch benutzt werden, auf verschiedene Dramentheorien hinzuweisen (antikes, klassisches, episches oder absurdes Theater).

Die Behandlung folgender Dramen ist zu empfehlen:

- 1) MAX FRISCH : Andorra. Suhrkamp st 277 oder Diesterweg 6071
Materialien dazu :
PLETT, Peter C. : Dokumente zu M. Frisch "Andorra",
Klett 3444
HERMES, Eberhard : Materialien zu M. Frisch "Andorra",
Klett 3551
ROSEBROCK, Theodor : Erläuterungen zu M. Frisch
"Andorra" und Biedermann und die
Brandstifter", Bange 145
- 2) FRIEDRICH DÜRRENMAT : Der Besuch der alten Dame.
Arche (Zürich) Material : Reclam 8130
- 3) FRIEDRICH DÜRRENMAT : Die Physiker. Arche (Zürich)
- 4) BERTOLT BRECHT : Der gute Mensch von Sezuan. Suhrkamp es 73
Material : Suhrkamp es 247
- 5) BERTOLT BRECHT : Die Dreigroschenoper. Suhrkamp es 299

Auszüge aus klassischen Dramen finden sich in:

HOLDERITH : L'Allemand second cycle. Tome III

GOETHE. Faust I (8 Szenen)

LESSING : Nathan der Weise (Ringparabel)

Der Faust-Film von Gründgens ist zu lang und auch zu schlecht im Ton.

2) Lektüre moderner Kurzgeschichten und Kurzprosa

Exemplarische Kurzgeschichten von Autoren aus der BRD und der DDR ermöglichen dem Schüler Einblicke in die Probleme der Gegenwart. Auf diese Weise kann die politische Dimension von Literatur veranschaulicht werden. Ein weiteres Ziel dieser Unterrichtsreihe ist es, den Schülern anhand ausgewählter Beispiele, den Deutungsspielraum von Dichtung vor Augen zu führen.

Das literarische Schaffen in der DDR ist sehr produktiv und genießt hohes Ansehen. Dabei handelt es sich nicht nur um die verfehmten, ausgereisten, geduldeten oder zum Schweigen verdamnten Systemkritiker, sondern auch um die Literatur der linientreuen Dichter.

Eine repräsentative Auswahl findet sich in einem Textheft aus dem Schöningh-Verlag 29130 : Prosa aus der DDR. Herausgegeben und eingeleitet von Hedwig Walwei-Wiegelmann (mit einer kleinen Bibliographie). Ebenfalls im Schöningh-Verlag erscheinen Deutsche Textausgaben "Moderne Erzähler" (etwa 20 Hefte), die eine Sammlung wichtiger Kurzprosa darstellen.

Das Textheft des Hirschgraben-Verlages 4003, Erzählungen aus der DDR, enthält eine weniger umfangreiche Sammlung. Jeder Lehrer könnte sich auch selbst die Texte für diese Reihe zusammenstellen, wenn er bessere Quellen hat. Ziemlich groß ist die Auswahl (19 Erzähler) im Fischer TB 1755 ; "Die großen sozialistischen Erzähler".

Für den zweiten Teil der Unterrichtsreihe eignen sich die Parabeln Franz Kafkas. Die Schwierigkeiten der Prosa Kafkas liegen für die Schüler weniger im Sprachlichen als vielmehr im Interpretatorischen.

Wichtig scheint in dieser Unterrichtsreihe, die unterschiedlichen Fragestellungen einiger Deutungsmethoden klar herauszustellen und auch konsequent anzuwenden, damit den Schülern bewußt wird, daß es durchaus verschiedene Wege zur Interpretation von Dichtung gibt.

Die Ansätze für eine Deutung der Dichtung sind gerade bei Kafka sehr zahlreich. Da gibt es psychoanalytische, formalistische, soziologische, rezeptionsgeschichtliche und biographische Interpretationsansätze. In einer kleinen Sammlung sind einige von ihnen und in Auszügen auf Kafkas Werk angewandt :

GOETTE, Jürgen-W. : Methoden der Literaturanalyse im 20. Jahrhundert.
Texte und Materialien zum Literaturunterricht.
Diesterweg 6209.

Der Lehrer sollte jedoch darauf achten, die Schüler nicht zu verwirren. Trotz der verschiedenen Interpretationsmethoden steht im Mittelpunkt des Unterrichts das Werk des Dichters.

Als Textgrundlage für die Schüler ist zu empfehlen :

FRANZ KAFKA : Das Urteil und andere Erzählungen
Fischer TB 19

3) Lektüre einer Novelle oder eines Romans des 20. Jahrhunderts

In den letzten Unterrichtsreihen kommt es zunehmend auf genaues und intensives Lesen an.

In dieser Reihe soll der Schüler immer selbständiger die Techniken des intensiven Lesens anwenden. Der gesamte Text wird zu diesem Zweck vor der Besprechung individuell zu Hause vorbereitet. Diese Arbeit muß im Unterricht durch einen schriftlichen Fragenkatalog überprüft werden. Zur Lektüre und Vorbereitung muß den Schülern eine angemessene Frist (etwa 14 Tage) gewährt werden.

Der Text wird dann im Unterricht besprochen. Besondere Besprechungskriterien sind : Erzählperspektive, Charakteristiken, Motive, Leitmotive, Zusammenfassungen, Erkennen der Problematik und ihrer Bedeutung für unsere Lebenswirklichkeit.

In Exkursen (Schülerreferaten o.ä.) können die Stellung des Textes im Gesamtwerk des Dichters, autobiographische Elemente in ihm, die Bedeutung des Dichters in der deutschen Gegenwartsliteratur oder seine Wirkung über die nationalen Grenzen hinaus behandelt werden.

Bei längeren Texten (Romanen) ist das intensive Lesen und Besprechen auf ausgewählte Textabschnitte zu beschränken. Überhaupt sollte den Schülern der Respekt vor umfangreichen Texten dadurch genommen werden, daß der Lehrer nur einige Passagen auswählt und Zusammenfassungen der übrigen Teile selbst gibt. Diese Hilfen sind deswegen so wichtig, weil ja der Schüler dazu angeregt werden soll, von sich aus ein deutsches Buch zu lesen.

Die Schüler sind mit dem Lesen von Romanen nahezu ausgelastet, so daß ihnen lediglich schriftliche Zusammenfassungen, Charakteristiken oder stilistische Untersuchungen zeitlich zugemutet werden können.

Die Vorlieben der Kollegen bei Novellen und Romanen sind recht unterschiedlich. Deshalb scheint es gerade hier angebracht, unterschiedslos einige Romane und Novellen aufzuführen, mit denen im Unterricht gute Erfahrungen gemacht wurden.

HENRICH BÖLL :	Ende einer Dienstfahr. dtv 566
MAX FRISCH :	Homo Faber. Suhrkamp st. 354
GÜNTHER GRASS :	Katz und Maus, rororo 572
ERICH KÄSTNER :	Drei Männer im Schnee. Ullstein TB 2986
STEFAN ZWEIG :	Schachnovelle. Fischer TB 1522

Etwas schwieriger :	
SIEGFRIED LENZ :	Deutschstunde. dtv 944 (in Auszügen)
THOMAS MANN :	Tonio Kröger, Fischer TB 1381
ROBERT MUSIL :	Die Verwirrungen des Zöglings Törless, rororo 300.

Hans-Joachim GOTTLIEB

PROJECT WORK

(in Geography)

Most pupils enjoy project work and benefit greatly from it. A project gives pupils freedom to work on their own and the chance to discover new ideas and facts for themselves.

A good project will show originality and initiative on behalf of the pupil. It should show that preparation has been carried out by good use of illustrations, annotated diagrams and maps all of which are linked to the text of the project.

The project is intended to allow an opportunity for each pupil to express individual ability and work under conditions other than the examination room.

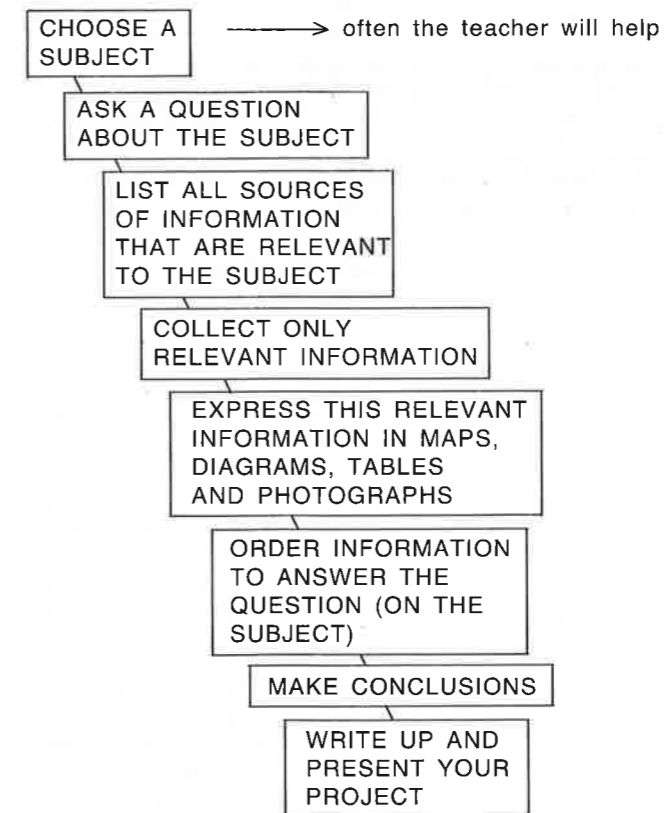
It is difficult to overemphasize the importance of proper structure in a project and the right approach to planning and groundwork. It is stressed that the project should involve, "research, enquiry and discovery". The successful project will have four major characteristics :

1. Stimulate the pupil's enthusiasm and so provide motivation;
2. Have the right choice of subject;
3. Have a clearly defined question to solve;
4. Be planned so it has structure and order.

Very often the pupil has major problems before starting his project, e.g – where do you get your information from ? How do you present your work ? How do you structure your work ?

* How to approach your Geography Project by M. J. Hunt in "Teaching Geography" April 1982.

When you are preparing your project, you might consider taking eight steps.



This flow chart could be seen as an essential first step in preparing the project. It should help you to clarify and develop various areas of the subject. Further, it should provide a visual guide and "check-list record" that may be added to when doing the project.

The subject of your project should be as original as possible.

It should be one that you are interested in. You should avoid a subject which will encourage you to rewrite information from textbooks. If you do use books, then try to put the information into your own words. You should think carefully about the question as it is the aim of the project. You must attempt to find relevant information to answer the question.

You should make a

- a) List of all potential chapter headings and sub-headings
- b) A list of all potential maps, diagrams and photographs of the geographical information that may be included in the project.

Spaces should be left on the plan so that information may be added as your project progresses. Information can be primary or secondary. Primary sources are mainly your own observations. This type of information includes photographs, sketch maps, surveys, questionnaires and interviews etc. Secondary information consists of observations other than your own. This includes textbooks, articles, magazines, newspapers, company publications, governmental statistics, television and radio.

Some final pieces of advice before you begin.

- a) Your project should contain no more than 2.000 words.
- b) Your theme (subject) should be approved by the teacher beforehand.
- c) Your project should have one page introduction, explaining your intentions.
- d) Supply an index which should give the page reference for each chapter or new topic. You should also mention what pictures and illustrations are in the text.
- e) Finally a bibliography – which is a list of your sources, giving the authors' names and year of publication of the book or article.

Larry Mc Ardle,
Brussels II.

5 E "C TEST" MOTHER-TONGUE 18th JUNE 1982.

They crouch, grimace, wince
Attacking the essay topic "Pro Patria 1982",
A French woman's daughter, another's son,
Welsh, Dutch, Irish, Spanish,
English, Swiss, Scottish, German
Blood
Unspilled.
Their swords and lances
Forged and honed by Bic and Parker
Stab and carve
A pained progress into
A new Europe.

Summer rain falls gently around them
As it did that day
Some few low hills,
A forest's trees
And seven gored generations away
At Waterloo.

Peter Barlow
Brussels II (Woluwé).

VORENTWURF DER TAGESORDNUNG DER SITZUNG DES OBERSTEN RATES DER EUROPÄISCHEN SCHULEN (9. und 10. Dezember 1982)

I. FESTLEGUNG DER TAGESORDNUNG

II.

- a) Genehmigung des Protokolls über die Sitzung im erweiterten Teilnehmerkreis vom 25. und 26. Mai 1982
- b) Genehmigung des Berichts über die Sitzung im nichterweiterten Teilnehmerkreis vom 25. und 26. Mai 1982 (1)

III. A-PUNKTE

- 1. Lehrplan für Philosophie
- 2. Organisation der Reifeprüfung 1983
- 3. Nutzung des Gebäudes der Europäischen Schule Varese in Brebbia
- 4. Änderung der Allgemeinen Schulordnung
- 5. Zahlung von Mietzulagen an der Europäischen Schule München
- 6. Betrieb und Kosten des Schwimmbads der Europäischen Schule Mol
- 7. Bericht des Rechnungshofes über des Haushaltsjahr 1980
- 8. Zusätzliche Mittel für das Haushaltsjahr 1982
- 9. Auswirkung der Wechselkursschwankungen auf die Kapitel II und III der Haushaltspläne der Europäischen Schulen

IV. BERICHTE DER VORSITZENDEN DER INSPEKTIONSAUSSCHÜSSE

- a) der Grundschule und des Kindergartens
- b) der Höhere Schule

V. BERICHTE DER DIREKTOREN

(1) Im nichterweiterte Teilnehmerkreis zu prüfen

VI. B-PUNKTE

1. Abkommen zwischen dem Obersten Rat und dem CEN (1)
2. a) Ausgaben für Sitzungskosten
b) Ausgaben für Fortbildungsaufenthalte
c) Ausgaben für Schulreisebegleiterkosten
3. Probleme im Zusammenhang mit dem Rückgang der Schülerzahl
4. Ernennung des Vertreters des Obersten Rates (2)
5. Haushaltsmittel für Lehrmittel und Bibliotheken
6. Übereinkommen zwischen der Regierung des Vereinigten Königreichs und dem Obersten Rat
7. Einrichtungsbeihilfe

VII. PROBLEME DES PERSONALAUSSCHUSSES

VIII. PROBLEME DER ELTERNVEREINIGUNGEN

IX. VERSCHIEDENES

X. ZEITPUNKT UND ORT DER NÄCHSTEN SITZUNG

(1) Kernforschungszentrum

(2) Im nichterweiterten Teilnehmerkreis zu prüfen

PRELIMINARY DRAFT AGENDA OF THE BOARD OF GOVERNORS, (9 and 10 December 1982)

I. ADOPTION OF THE AGENDA

II.

- a) Approval of the minutes of the enlarged meeting on 25 and 26 May 1982
- b) Approval of the minutes of the non-enlarged meeting on 25 and 26 May 1982 (1)

III. A ITEMS

1. Philosophy syllabus
2. Organization of the 1983 Baccalaureate
3. Use of the Brebbia Annex of the European School of Varese
4. Amendment to the General Rules
5. Payment of a rent allowance at the European School, Munich
6. Operation expenses for the swimming pool of the European School, Mol
7. Court of Auditors' report relative to the 1980 financial year
8. Additional appropriations for 1982
9. Repercussion of exchange rate variations on Chapters II and III of the European Schools budgets

IV. REPORTS BY THE CHAIRMEN OF THE BOARDS OF INSPECTORS

- a) for the primary and kindergarten sections
- b) for the secondary section

V. HEADS' REPORTS

(1) to be examined in the non-enlarged meeting

VI. B ITEMS

1. Agreement between the Board of Governors and the CEN (1)
2. a) Meetings expenses
b) Training courses expenses
c) Accompanying school journeys expenses
3. Problems connected with the reduction in the number of pupils
4. Appointment of the Representative of the Board of Governors (2)
5. Appropriations for teaching aids and libraries
6. Agreement between the United Kingdom Government and the Board of Governors
7. Installation allowance

VII. PROBLEMS CONCERNING THE STAFF COMMITTEE

VIII. PROBLEMS CONCERNING PARENTS' ASSOCIATIONS

IX. OTHER BUSINESS

X. DATE AND VENUE OF THE NEXT MEETING

(1) Centre d'étude de l'Energie nucléaire à Mol
(2) to be examined in the non-enlarged meeting

AVANT-PROJET D'ORDRE DU JOUR DE LA REUNION DU CONSEIL SUPERIEUR

(9 et 10 décembre 1982)

I. FIXATION DE L'ORDRE DU JOUR

II.

- a) Approbation du compte rendu de la réunion élargie des 25 et 26 mai 1982
- b) Approbation du compte rendu de la réunion non élargie des 25 et 26 mai 1982 (1)

III. POINTS A

1. Programme de philosophie
2. Organisation du Baccalauréat 1983
3. Utilisation de l'annexe de l'Ecole européenne de Varese à Brebbia
4. Modification du Règlement Général
5. Indemnité de Logement à l'Ecole européenne de Munich
6. Fonctionnement et coût de la piscine de l'Ecole européenne de Mol
7. Rapport de la Cour des Comptes relatif à l'exercice 1980
8. Crédits supplémentaires pour l'exercice 1982
9. Incidence des variations des taux de change sur les chapitres II et III des budgets des Ecoles européennes

IV. RAPPORT DES PRESIDENTS DES CONSEILS D'INSPECTION

- a) des cycles primaire et maternel
- b) du cycle secondaire

V. RAPPORTS DES DIRECTEURS

(1) A examiner dans le cadre de la réunion non élargie

VI. POINTS B

1. Accord entre le Conseil supérieur et le C.E.N. (1)
2. a) Dépenses pour frais de réunion
b) Dépenses pour frais de stages
c) Dépenses pour frais d'accompagnement des voyages scolaires
3. Problèmes liés à la diminution du nombre d'élèves
4. Nomination du Représentant du Conseil supérieur (2)
5. Crédits pour matériel didactique et pour bibliothèques
6. Accord entre le Gouvernement du Royaume-Uni et le Conseil supérieur
7. Indemnité d'installation

VII. PROBLEMES DU COMITE DU PERSONNEL

VIII. PROBLEMES DES ASSOCIATIONS DE PARENTS D'ELEVES

IX DIVERS

X. DATE ET LIEU DE LA PROCHAINE REUNION.

(1) Centre d'étude de l'Energie nucléaire à Mol

(2) A examiner dans le cadre de la réunion non élargie.

SITZUNGEN DER INSPEKTIONS- AUSSCHÜSSE

(26., 27. und 28. Oktober 1982)

Die Sitzungen der Inspektionsausschüsse fanden in Brüssel vom 26. bis 28. Oktober 1982 statt.

- 26. Oktober : Sitzung des Inspektionsausschusses für den Primarbereich;
- 27. Oktober : Gemeinsame Sitzung der Inspektionsausschüsse für den Primar- und Sekundarbereich;
- 28. Oktober : Sitzung des Inspektionsausschusses für den Sekundarbereich. Ohne in die Einzelheiten der zahlreichen behandelten Fragen zu gehen, sind wir der Ansicht, daß es von Nutzen ist, einige Angaben über die Hauptprobleme, die die Inspektionsausschüsse geprüft haben, zu machen.

a) *Lehrplan*

Der Inspektionsausschuß für den Sekundarbereich schlägt dem Obersten Rat vor, den neuen Lehrplan für Philosophie, der im Rahmen der Reform für die 6. und 7. Klasse zur Anwendung käme, zu genehmigen.

b) *Rückläufige Schülerzahl*

Der Inspektionsausschuß hat festgestellt, daß die Schülerzahl in der Grundschule und im Kindergarten rückläufig ist. Nach sachlichen Vorausschätzungen wird diese Entwicklung in den kommenden Jahren noch anhalten. Der Inspektionsausschuß befürchtet, daß sie den reibungslosen Schulbetrieb oder sogar die Existenz gewisser Sprachabteilungen gefährdet. Er lenkt die Aufmerksamkeit des Obersten Rates auf dieses wichtige Problem und schlägt Maßnahmen vor, die den sichtbar werdenden Schwierigkeiten entgegenwirken. Es handelt sich um eine Lockerung der Kriterien für die Aufnahme nicht-zulassungsberechtigter Schüler und um eine Lockerung der Kriterien für die Erhaltung einer Mindestanzahl von Planstellen für Grundschullehrer in jeder Sprachabteilung.

c) *Fortbildung*

Der Oberste Rat hat im Mai 1982 für die Grundschule ein Mehrjahresprogramm für die Fortbildung genehmigt. Der Inspektionsausschuß hat sich mit der Durchführung dieses Programms befaßt. Er hat einen Ausschuß beauftragt, die örtlichen Initiativen zu koordinieren.

d) *Umorientierung der Schüler*

Seit Gründung der ersten Europäischen Schule haben die Klassenkonferenzen für den Sekundarbereich die Gewohnheit, keine zweimalige Klassenwiederholung zu erlauben und die Schüler der Sekundarstufe auf andere Schulen hinzulenken. Diese Handhabung stützt sich jedoch auf keine rechtsverbindliche Bestimmung. Die Inspektionsausschüsse haben die Gewohnheit der Klassenkonferenzen bestätigt. Sie schlagen dem Obersten Rat vor, eine

Bestimmung in die Allgemeine Schulordnung einzufügen, die eine zweimalige Wiederholung der gleichen Klasse untersagt; die Klassenkonferenz hätte jedoch die Möglichkeit, in besonderen Fällen Abweichungen zu gestatten.

e) *Organisation der Reifeprüfung 1983*

Der Inspektionsausschuß für den Sekundarbereich hat den Organisationsplan für die Europäische Reifeprüfung 1983 festgelegt. Dieser Plan wird dem Obersten Rat im Dezember 1982 unterbreitet werden.

f) *Veranstaltung von Schulreisen*

Der Inspektionsausschuß hat die Untersuchung des Problems der Veranstaltung von Schulreisen auf der Grundlage von zwei Arbeitsunterlagen – eine von einer "ad hoc" Arbeitsgruppe und die andere von der Sitzung der Direktoren – fortgesetzt. Er hat Herrn SCHON gebeten, ein zusammenfassendes Dokument zu erstellen und hofft, aufgrund dieses neuen Textes im Laufe seiner nächsten Sitzung Leitlinien für die Veranstaltung von Schulreisen festlegen zu können. Diese Leitlinien kämen jedoch erst ab dem Schuljahr 1983/84 zur Anwendung.

MEETINGS OF THE BOARDS OF INSPECTORS (26, 27 and 28 October 1982)

The Boards of Inspectors met in Brussels from 26 to 28 October :

- 26 October : meeting of the Board of Inspectors (Primary section);
- 27 October : joint meeting of the Boards of Inspectors (Primary and Secondary sections);
- 28 October : meeting of the Board of Inspectors (Secondary section).

Without going into detail on the numerous questions discussed, we think it appropriate to give some information on the main issues examined.

a) *Syllabus*

The Board of Inspectors (Secondary section) put forward for the Board of Governors' approval a new philosophy syllabus to come into use as part of the reform of the 6th and 7th years.

b) *Reduction in the number of pupils*

The Board of inspectors noted that the number of pupils in the kindergarten and primary sections was falling. Realistic forecasts indicated that this trend was likely to continue in the coming years. The Board of Inspectors was concerned that this would jeopardize the smooth running or even the very existence of certain language sections. In drawing the Board of Governors' attention to this important problem, the Board of Inspectors proposed measures to remedy the difficulties encountered by applying more flexible criteria to the admission of "non-entitled" pupils and to the maintenance of a minimum number of primary school teachers' posts in each language section.

c) *In-service training*

In May 1982 the Board of Governors approved a multi-annual in-service training programme for primary school teachers. The Board of Inspectors was attending to the implementation of this programme and had set up an inter-school committee to coordinate local initiatives.

d) *Re-direction of pupils*

Since the creation of the first European School, it had been customary for secondary section Class Councils not to permit pupils to repeat the same class for a second time and to direct pupils in the secondary section who failed again after repeating a year to another school. However, there was no regulation dealing with this question. The Boards of Inspectors endorsed the practice of the Class Councils and proposed that the Board of Governors insert a provision in the General Rules prohibiting pupils from repeating the same class a second time, on the understanding that the Class Council would be able to make derogations in special cases.

e) *Organization of the 1983 Baccalaureate*

The Board of Inspectors (Secondary section) had drawn up a plan organizing the 1983 European Baccalaureate and the examination timetable. This plan would be submitted to the Board of Governors in December 1982.

f) *Organization of school journeys*

The Board of Inspectors pursued its examination of the question of the organization of school journeys on the basis of two working documents, one prepared by an ad hoc working party and the other emanating from the meeting of the Heads of the Schools. It requested Mr. SCHON to draft a summary and hoped, on the basis of this new document, to be able to issue directives on the organization of school journeys at its next meeting. These directives would, however, be applicable only from the beginning of the 1983/84 school year.

REUNION DES CONSEILS D'INSPECTION (26, 27 et 28 octobre 1982)

Les Conseils d'inspection se sont réunis à Bruxelles du 26 au 28 octobre 1982 :

- 26 octobre : réunion du Conseil d'inspection primaire;
- 27 octobre : réunion commune des Conseils d'inspection primaire et secondaire;
- 28 octobre : réunion du Conseil d'inspection secondaire

Sans entrer dans le détail des nombreuses questions qui ont été traitées, nous pensons qu'il est utile de donner quelques indications sur les principaux problèmes qui ont été examinés.

a) *Programme*

Le Conseil d'inspection secondaire propose au Conseil supérieur d'approuver un nouveau programme de philosophie qui serait applicable dans le cadre de la réforme des 6ème et 7ème années.

b) *Diminution du nombre d'élèves*

Le Conseil d'inspection a constaté que le nombre d'élèves diminue dans les cycles maternel et primaire. D'après des prévisions réalistes cette évolution se poursuivra au cours des prochaines années. Le Conseil d'inspection craint qu'elle ne mette en danger le bon fonctionnement ou même l'existence de certaines sections linguistiques. Il attire l'attention du Conseil supérieur sur ce problème important et propose des mesures destinées à remédier aux difficultés qui se dessinent. Il s'agit d'un assouplissement des critères relatifs à l'admission des élèves "non de droit" et d'un assouplissement des critères relatifs au maintien d'un minimum de postes d'instituteurs dans chaque section linguistique.

c) *Formation continuée*

Le Conseil supérieur a approuvé en mai 1982 un programme pluri-annuel de formation continuée pour l'école primaire. Le Conseil d'inspection s'est préoccupé de la mise en application de ce programme. Il a créé une commission interscolaire chargée de coordonner les initiatives locales.

d) *Réorientation des élèves*

Depuis la création de la première Ecole européenne, les conseils de classe du cycle secondaire ont l'habitude de ne pas permettre le triplement d'une classe et de réorienter les élèves du cycle secondaire qui échouent après avoir redoublé. Cependant aucune disposition réglementaire ne traitait cette question. Les Conseils d'inspection ont approuvé la pratique des conseils de classe. Ils proposent au Conseil supérieur d'insérer dans le Règlement Général une disposition qui interdirait de répéter deux fois la même classe, étant

entendu que le conseil de classe pourrait accorder les dérogations dans des cas particuliers.

e) *Organisation du Baccalauréat 1983*

Le Conseil d'inspection secondaire a arrêté le plan d'organisation du Baccalauréat européen pour 1983 et le calendrier des épreuves. Ce plan sera soumis au Conseil supérieur en décembre 1982.

f) *Organisation des voyages scolaires*

Le Conseil d'inspection a poursuivi l'étude du problème de l'organisation des voyages scolaires, sur la base de deux documents de travail, l'un provenant d'un groupe "ad hoc", l'autre de la réunion des Directeurs. Il a prié M. SCHON de rédiger un document de synthèse. Il espère, sur base de ce nouveau texte, pouvoir arrêter, au cours de sa prochaine réunion, des directives pour l'organisation des voyages scolaires. Ces directives ne seraient toutefois d'application qu'à partir de l'année scolaire 1983/1984.

VERSCHIEDENES - OTHER - DIVERS

EUROPÄISCHE REIFEPRÜFUNG 1982 EUROPEAN BACCALAUREATE 1982 BACCALAUREAT EUROPEEN 1982

Vorsitzender des Prüfungsausschusses der Reifeprüfung 1982

Chairman of the 1982 Baccalaureate

Président des Jurys du Baccalauréat 1982

Madame M. Th. SCHROEDER-HARTMAN

Professeur aux cours universitaires à Luxembourg

Zur Reifeprüfung 1982 stellten sich insgesamt 619 Schüler der Europäischen Schulen von Luxemburg, Brüssel I, Mol, Varese, Karlsruhe, Bergen, Brüssel II und Culham.

Von diesen Kandidaten bestanden 572, d.h. 92,4 %

Für die einzelnen Schulen ergaben sich folgende Ergebnisse :

In all 619 candidates from the European Schools in Luxembourg, Brussels I, Mol, Varese, Karlsruhe, Bergen, Brussels II and Culham sat the 1982 Baccalaureate examination.

Of these 572, or 92,4 % passed.

The results by school are given below :

Au total 619 candidats des Ecoles européennes de Luxembourg, Bruxelles I, Mol, Varese, Karlsruhe, Bergen, Bruxelles II et Culham se sont présentés aux épreuves du Baccalauréat 1982.

De ces candidats, 572 ont été reçus, c'est-à-dire 92,4 %.

Voici les résultats par école :

	Zahl der Kandid. Number of candid. Nombre de candid.	Nicht bestanden Failed Refusés	Bestanden Passed Reçus
Luxembourg	119	7	112 = 94,1 %
Bruxelles I	175	17	158 = 90,3 %
Mol	74	4	70 = 94,6 %
Varese	119	11	108 = 90,8 %
Karlsruhe	32	2	30 = 93,8 %
Bergen	31	5	26 = 83,9 %
Bruxelles II	61	1	60 = 98,4 %
Culham	8	-	8 = 100 %
	619	47	572 = 92,4 %

BESTANDEN - PASSED - CANDIDATS REÇUS

LUXEMBOURG

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	-	-	-	5 (5)	2 (2)	7 (7)
LL	-	9 (10)	3 (3)	14 (15)	4 (4)	9 (9)	39 (41)
LM	-	4 (4)	3 (3)	5 (6)	2 (2)	4 (4)	18 (19)
Mod.	-	11 (13)	5 (5)	4 (5)	11 (11)	1 (1)	32 (35)
Ec.	-	6 (6)	-	6 (7)	1 (1)	3 (3)	16 (17)
	-	30 (33)	11 (11)	29 (33)	23 (23)	19 (19)	112 (119)

BRUXELLES

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	-	-	-	4 (4)	-	4 (4)
LL	2 (2)	17 (18)	5 (5)	12 (12)	20 (20)	5 (5)	61 (62)
LM	-	4 (4)	4 (4)	6 (6)	-	5 (5)	19 (19)
Mod.	6 (6)	9 (9)	6 (6)	7 (12)	17 (18)	6 (8)	51 (59)
Ec.	2 (3)	5 (6)	3 (3)	6 (8)	7 (11)	-	23 (31)
	10 (11)	35 (37)	18 (18)	31 (38)	48 (53)	16 (18)	158 (175)

MOL

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	1 (1)	-	-	-	-	1 (1)
LL	-	13 (13)	-	8 (8)	2 (2)	5 (5)	28 (28)
LM	-	1 (1)	-	4 (6)	-	2 (2)	7 (9)
Mod.	-	5 (5)	1 (1)	10 (10)	1 (1)	3 (3)	20 (20)
Ec.	-	6 (8)	-	2 (2)	2 (2)	4 (4)	14 (16)
	-	26 (28)	1 (1)	24 (26)	5 (5)	14 (14)	70 (74)

VARESE

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	-	-	- (1)	6 (6)	-	6 (7)
LL	-	13 (13)	-	4 (5)	13 (13)	3 (3)	33 (34)
LM	-	2 (2)	-	7 (7)	-	5 (6)	14 (15)
Mod.	-	19 (19)	-	10 (10)	16 (18)	2 (3)	47 (50)
Ec.	-	- (2)	-	1 (2)	7 (9)	-	8 (13)
	-	34 (36)	-	22 (25)	42 (46)	10 (12)	108 (119)

KARLSRUHE

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	-	-	-	-	-	-
LL	-	10 (10)	-	2 (2)	2 (2)	1 (1)	15 (15)
LM	-	-	-	2 (3)	-	2 (2)	4 (5)
Mod.	-	4 (4)	-	3 (4)	3 (3)	1 (1)	11 (12)
Ec.	-	-	-	-	-	-	-
	-	14 (14)	-	7 (9)	5 (5)	4 (4)	30 (32)

BERGEN

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	-	-	-	-	-	-
LL	-	3 (3)	-	-	-	-	3 (3)
LM	-	6 (7)	-	4 (4)	-	2 (2)	12 (13)
Mod.	-	5 (5)	-	1 (4)	-	5 (6)	11 (15)
Ec.	-	-	-	-	-	-	-
	-	14 (15)	-	5 (8)	-	7 (8)	26 (31)

BRUXELLES II

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	-	-	-	-	-	-
LL	-	6 (6)	2 (2)	3 (4)	7 (7)	4 (4)	22 (23)
LM	-	1 (1)	5 (5)	3 (3)	2 (2)	4 (4)	15 (15)
Mod.	-	4 (4)	1 (1)	5 (5)	4 (4)	9 (9)	23 (23)
Ec.	-	-	-	-	-	-	-
	-	11 (11)	8 (8)	11 (12)	13 (13)	17 (17)	60 (61)

CULHAM

	DA	DE	EN	FR	IT	NL	TOTAL
LG	-	-	-	-	-	-	-
LL	-	-	-	-	-	-	-
LM	-	1 (1)	-	-	1 (1)	-	2 (2)
Mod.	-	2 (2)	-	1 (1)	2 (2)	-	5 (5)
Ec.	-	-	-	-	1 (1)	-	1 (1)
	-	3 (3)	-	1 (1)	4 (4)	-	8 (8)

TOTAL 10 (11) 167 (177) 38 (38) 130 (152) 140 (149) 87(92) 572 (619)

() Kandidaten - Candidates - Candidats

PERSONALIA

IN MEMORIAM WILHELM FRICKE.

Ich denke zurück an den September 1973. Wir waren eben erst in Luxemburg angekommen, der Möbelwagen stand noch vor dem Haus, es wurde ausgeladen. Plötzlich hielt ein grüner Renault, ein großer junger Mann kam auf uns zu, seine Frau, seine beiden Kinder.

Es war die erste Begegnung mit Wilhelm Fricke und seiner Familie. Wir kannten uns nicht. Die heimatliche Aufschrift auf dem Möbelwagen hatte ihn halten lassen, die bloße Vermutung, hier einen künftigen Kollegen zu treffen, der wie er selbst zum neuen Schuljahr an die Europäische Schule nach Luxemburg geschickt war. Er war nur kurz vor uns eingetroffen, aber er kannte sich schon aus: wo man Handwerker erreichte, wo man am besten einkaufte, wen man in der Schule schon antraf. Mit einigen der neuen Kollegen hatte er bereits Bekanntschaft gemacht. Und er bot uns seine Hilfe an.

So wie hier bei dieser ersten Begegnung haben wir ihn immer wieder, haben auch die vielen anderen, denen er in Luxemburg begegnete, ihn kennengelernt: spontan, offen, hilfsbereit und immer informiert. Sein Haus in Bridel ist später für viele nachkommende Kollegen die erste Anlaufstelle gewesen. Es machte ihm ebenso Freude, den Kollegen sein persönliches Unterrichtsmaterial zur Verfügung zu stellen, wie wenn er mit dem Bestand seiner häuslichen Werkstatt behilflich sein konnte. Dem Handwerklichen, dem Technischen, vom Nützlichen bis zum Spielerischen, gehörte auf sympathische Weise seine Feierabendneigung. Sein Französisch und sein Englisch waren so perfekt, daß seine Bereitschaft, Kontakte aufzuheben, durch Sprachbarrieren nicht behindert wurde. Das war ideal für seine Europäische Schule. Wir erinnern uns, wie seine Tatkraft und sein Einfallsreichtum in nebenschulischen Aktivitäten, sowohl für Kollegen wie für Schüler, sich bewährten. Auch im Unterricht profitierten seine Schüler davon, und sie wußten es zu schätzen.

Dann, vor etwas weniger als drei Jahren, gab es plötzlich die ersten Anzeichen einer ernsthaften Erkrankung, denen nach einer Phase der scheinbaren Genesung der viel schwerere Rückfall folgte. Wir erfuhren bald, wie begrenzt die Hoffnung auf Heilung war. Mit Besorgnis und Anteilnahme haben wir, haben alle Kollegen und Freunde immer wieder gefragt, wie es ihm ginge. Und wir haben auch bewundert, wie Wilhelm Fricke diese Monate der Krankheit, der Behandlung und der Bedrohung ertragen hat, wie seine Familie es trug.

Die Luxemburger Zeit ging währenddessen für ihn zu Ende, und es war sein Wunsch, nach Goslar zurückzukehren. Dort war er geboren, aufgewachsen und zur Schule gegangen, dort kannte er jeden Baum und jeden Winkel, und er war sicher, daß er dort jetzt hingehörte. So hat er es selbst noch einmal kurz vor seinem Tode ausgesprochen. Sein Haus hatte er gemeinsam mit der Familie eingerichtet, es stand für die Rückkehr bereit. Aber es waren nur wenige Wochen, die

EUROPÄISCHE REIFEPRÜFUNG EUROPEAN BACCALAUREATE BACCALAUREAT EUROPEEN

Promotion

Jahrgang	1959	'60	'61	'62	'63	'64	'65	'66	'67	'68	'69	'70	'71	'72	'73	'74	'75	'76	'77	'78	'79	'80	'81	'82	TOTAL
Luxembourg	23	26	17	18	33	29	35	25	36	50	55	39	55	38	50	60	69	63	73	105	87	117	107	112	1.322
Bruxelles I	-	-	-	-	-	36	41	57	76	71	74	83	91	82	103	97	106	124	114	158	162	185	196	158	2.014
Mol	-	-	-	-	-	-	-	5	7	7	17	17	19	20	33	41	34	40	51	48	44	50	43	70	546
Varese	-	-	-	-	-	-	11	11	15	29	28	35	33	37	40	44	49	65	64	66	106	106	113	108	960
Karlsruhe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4	6	12	11	18	20	15	29	27	32	40	34	34	30	315
Bergen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5	9	12	10	20	12	14	19	25	18	26	175
Bruxelles II	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
Culham	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
	23	26	17	18	33	65	87	98	134	160	178	180	215	193	253	274	283	341	341	423	458	517	511	572	5.400

ihm blieben. Ein paar Freunde aus Luxemburg konnten ihn noch in Goslar besuchen, worüber er sich sehr freute. Sie fanden ihn trotz allem hoffnungsvoll, beherrscht, ohne Klagen.

Am 27. August 1982 ist Wilhelm Fricke gestorben, bestürzend schnell gerade für diejenigen, die ihn noch so kurz zuvor gesehen hatten. Wir werden ihn nach all den Jahren in treuer Erinnerung behalten.

Wolfgang Schmidt.

Thinking back to September 1973, I will never forget our arrival in Luxembourg. We had just moved house and the removal van was being unloaded, when a green Renault stopped outside our door. Out jumped a tall young man, followed by his wife and children. This proved to be our first meeting with Wilhelm Fricke. He had seen the German removal van in passing and it had occurred to him that here could be a new colleague at the European School, just as he himself was. Although he too, had recently arrived, he already knew his way round Luxembourg. He had found the best places to shop and was acquainted with people at the school. He had even met other new colleagues. And here he was on our doorstep, asking us if he could do anything to help.

This was how we came to know him, as did many others who came in the years that followed. He was always lively and warm, openminded and well informed. His home became the first port of call for new colleagues and he was ready to share not only his teaching ideas and materials but also his well equipped workshop, the use of which was one of his hobbies. His ability to speak perfect French and English was ideal for working and living in the European Community. He also played an active part in extra curricular activities, both with pupils and fellow teachers. Moreover his pupils enjoyed and appreciated his presence in the classroom.

About three years ago, the first signs of a serious illness appeared. After a period of recovery, the symptoms returned and steadily worsened. We realised that hope of complete recovery was very slight. In fact the outlook was bleak and we can only sit back and wonder at how Wilhelm and his Family bore the months of illness, of treatment and of course the strain of knowing that he would probably never recover.

His contract at the European School came to an end in Summer 1982 and he wanted to return to Goslar, the place of his birth and childhood, where he knew every nook and cranny. He felt that this was where he belonged. His house was ready for their return but only a few weeks remained for him. During those weeks he was visited by colleagues and they always found him cheerful and without complaint. Wilhelm died on August 27th 1982. He will not be forgotten.

DISTINCTION HONORIFIQUE A MONSIEUR SCHMIT

Le gouvernement français a voulu reconnaître les mérites de Monsieur Schmit, premier Conseiller du Ministre de l'Education Nationale Luxembourgeoise et Représentant du Conseil Supérieur des Ecoles européennes, dans les domaines de l'éducation et des échanges culturels entre la France et le Grand Duché de Luxembourg en lui décernant :

la croix de Commandeur de l'ordre des palmes académiques.

Le Comité de Rédaction est particulièrement heureux de pouvoir adresser à M. Schmit ses plus chaleureuses félicitations.

ARRIVEES - DEPARTS NAISSANCES - MARIAGES.

ECOLE EUROPEENNE DE LUXEMBOURG

Départs et arrivées d'enseignants détachés

1. Départs :

- a) maternel : -
- b) primaire : -
- c) secondaire : Monsieur Hans CENTNER, Professeur d'Allemand, I. mat., d'All. II et de Sciences Humaines, de nationalité allemande
Monsieur Hosea JAFFE, Professeur de Mathématiques, de nationalité britannique
Monsieur Herluf ROLFSAGER, Professeur dans le cycle secondaire inférieur de la section de langue danoise, de nationalité danoise
Monsieur Wolfgang SCHMIDT, Professeur d'Allemand et de Latin, de nationalité allemande
Monsieur Victor STEINMETZ, Professeur d'Allemand II et de Français II, de nationalité luxembourgeoise
Madame Myriam DUPRE, Professeur de Biologie et de Sciences Intégrées, de nationalité néerlandaise

2. Arrivées :

- a) maternel : -
- b) primaire : Monsieur Arthur VAN CAMP, détaché par la Belgique, Instituteur
- c) secondaire : Monsieur J. ARCHER, Professeur d'Anglais, de nationalité britannique
Monsieur Jeannot HANSEN, Professeur de langues germaniques de nationalité luxembourgeoise
Monsieur Jørgen KNUDSEN, Professeur de Danois et de Sciences Humaines, de nationalité danoise
Monsieur Raimund LANG, Professeur d'Allemand et de Latin, de nationalité allemande
Monsieur Elefterios PISTIKIDIS, Professeur de Mathématiques et de Sciences de nationalité grecque

Monsieur Wolfgang RAEDISCH, Professeur d'Allemand et de
Sciences Humaines,
de nationalité allemande
Monsieur Steven WEINBERG, Professeur de Biologie,
de nationalité néerlandaise

EUROPEAN SCHOOL BRUSSELS II

1. Seconded teachers joining the School are as follows :

Transferring from Mol :

- Mr. Omer Roose (B).
- Mr. Giuseppe PAPPALARDO (I).

2. To retirement :

- Mme Marcelle LEFEBVRE, formely of Brussels I.

3. Births :

- to Mr. and Mrs. Johan HAAN, a daughter - Marjolein.
- to Mr. and Mrs. Jan Jacob HAGENBEEK, a daughter - Fleur.
- to Mr. and Mrs. Pierre IVACHEFF, a daughter - Alexandra.
- to Mr. and Mrs. Guy KÜHLWEIN-BUELENS, a daughter - Ariane.
- to Mr. and Mrs. Vincent BUXTON, a daughter, Abigail.

4. Deaths :

- It is with great regret that we have to record the deaths of two colleagues :
- Mr. Jean NEESEN (Conseiller d'Education) died 4 May 1982 at the age of 41.
 - Mme Betty GARFINKELS (Professeur de morale) died 25 July 1982 at the age of 67.

SCUOLA EUROPEA DI VARESE

PRIMARIA

Insegnanti partiti :

- Signor René HENNEQUIN, di nazionalità francese.
Dopo una lunga carriera di intensa attività didattica e di impegno culturale (ha insegnato per vent'anni a Varese), lascia per sempre la scuola e raggiunge il suo Paese, per concedersi il meritato riposo.

- Sig.ra Marjory MATHESON-PECKHAM, scozzese, lascia la scuola, per dedicarsi alla famiglia.
- Sig.ra Ingrid REIMER, di nazionalità tedesca, è rientrata nel suo Paese ed insegna a Wolfsburg.
- Sig.ra Deidre SMITH, di nazionalità inglese, specializzata nell'insegnamento della seconda lingua, è passata alla Scuola Secondaria come incaricata.
- Sig. Arthur VAN CAMP, di nazionalità belga, raggiunge la Scuola Europea di Lussemburgo.

Nuovi insegnanti :

- Sig.ra Anna Maria LATTANZI, di nazionalità inglese, sostituisce la collega Peckham. Iniziata la sua attività in Inghilterra, ha lavorato per due anni in El Salvador.

NASCITE

- La collega Marjory MATHESON-PECKHAM, annuncia felice la nascita della sua primogenita Josephine (28.4.1982).
- La Sig.ra Annamaria BUTTURINI, segretaria presso la nostra scuola, è mamma per la seconda volta, di un bel maschietto di nome Daniele (11.5.1982).

EUROPESE SCHOOL BERGEN.

Nieuw gekomen (allen uit het nationale onderwijs) :

- Mevr. D. Agadi-Roisin (F)
- De heer C. Weichert (D)
- De heer C. van der Wild (N)
- De heer J. Raisière (B)

Afscheid genomen hebben :

- De heer M. Heurteaux (F) (gepensioneerd)
- De heer G. Mathieu (B) (gepensioneerd)
- De heer E. van Slooten (N) (naar E.S. München)
- De heer H. Machmer (D) (terug naar het nationale onderwijs).

ECOLE EUROPEENNE MOL

ECOLE PRIMAIRE.

Départs

- Madame David (D.) : mutée à l'Ecole Européenne de Bergen (NI.)
- Madame DONEUX-DE JONGHE (B.) : à sa demande a été admise à la retraite.

– Mademoiselle WINKLER (D.) : a réintégré l'enseignement national.

Wedding : On 4th August 1982, Walter VOGELEER to Connie van der VELDE.

EUROPEAN SCHOOL AT CULHAM

NEW STAFF - ARRIVEES

Monsieur Artis (F) from C.E.S. du Taaone, Papeete, Tahiti.
Monsieur Lozac'h (F) from Lycée Descartes, Alger, Algeria.
Mr. Marsh (GB) from Uffculme Comprehensive School, Devon.
Herr Zimehl (D) from European School, Karsruhe.
Herr Müller (D) from Cusauus Gymnasium, St. Wendel, Saarland.

DEPARTURES – DEPARTS

Signora Errera (I) has returned to her native island of Pantelleria.

MARRIAGES

Nicole Michaud (F) to Michel Amidieu on 11 September 1982 at Lyon.

BIRTHS – NAISSANCES

To Herr G. Schmiedt, in December 1981, a daughter Mia-Lisa.
To Mr. R. Wickes, in February 1982, a son Thomas.
To Mr. R. Allardyce, in Februari 1982, a son Luke.
To Mr. G. Burton, in June 1982, a daughter Anna.
To Mr. W. Guneratne, in July 1982, a son Alexis.
To Herr. H. Aydt, in July 1982, a daughter Katherina.

EUROPÄISCHE SCHULE KARLSRUHE.

Départs

– Madame AUBRY, institutrice à l'Ecole maternelle, admise à faire valoir ses droits à la retraite.

Madame Aubry s'est retirée en France, en Alsace.

– Madame DELL'ARICCIA, institutrice de la section italienne, admise à faire valoir ses droits à la retraite.

Madame Dell'ArICCia s'est retirée à Rome.

- Madame SENF a été rappelée par son gouvernement. Elle enseigne maintenant dans un Gymnasium de Berlin.
- Monsieur WISSER a été rappelé par son gouvernement. Il enseigne maintenant dans un Gymnasium de Karlsruhe.
- Monsieur ZIMEHL a été muté sur demande à l'Ecole européenne de Culham.

Arrivées.

Madame COILLARD, institutrice de l'école maternelle.

Madame SIMONIS, institutrice en section allemande.

Madame ARNRICH, professeur de biologie et d'éducation physique, de nationalité allemande.

Monsieur ISNER, professeur d'économie venant de l'Ecole de Bruxelles I.

Monsieur LAPIRA, instituteur en section italienne.

Monsieur VANNESTE, professeur d'allemand et de philosophie.

LISTE DES REUNIONS INTER-SCOLAIRES QUI SE SONT TENUES AU COURS DE L'ANNEE 1981/1982.

I. CONSEIL SUPERIEUR

10 et 11 décembre 1981 – 25 et 26 mai 1982

II. CONSEILS D'INSPECTION

- Primaire : 27 octobre 1981 – 9 décembre 1981 – 2 mars 1982 – 24 mai 1982 avec élargissement limité : 26 octobre 1981 – 1er mars 1982
- Primaire et secondaire : 28 octobre 1981 – 3 mars 1982
- Secondaire : 30 septembre 1981 – 29 octobre 1981 – 4 mars 1982

III. COMITE ADMINIMSTRATIF ET FINANCIER

25 septembre 1981 – 19 octobre 1981 – 26 octobre 1981 – 13 novembre 1981 – 23 novembre 1981 – 22 janvier 1982 – 12 mars 1982 – 26 mars 1982 – 2 avril 1982 – 19, 20 et 23 avril 1982
groupe de travail en liaison avec le CAF : 12 juillet 1982

IV. REUNION DES DIRECTEURS

22 avril 1982

V. REUNION DES ADJOINTS DES DIRECTEURS POUR LE CYCLE PRIMAIRE

6 et 7 mai 1982

VI. COMITE DU PERSONNEL

17 octobre 1981 – 9 et 10 décembre 1981 – 6 février 1982 – 27 mars 1982 – 24 mai 1982

VII. REFORME DE L'ENSEIGNEMENT

- a) Primaire : 24 et 25 septembre 1981 – 18 et 19 janvier 1982
- b) Secondaire : 30 septembre et 1er octobre 1981 – 11 novembre 1981 – 12 janvier 1982 – 12 février 1982 – 15 mars 1982 – 26 mai 1982
- c) groupes de travail en liaison avec la réforme
 - horaires dans le cycle primaire : 27 et 28 novembre 1981 – 26 et 27 mai 1982
 - "remedial teaching" à l'école primaire : 24 septembre 1981 – 26 octobre 1981
 - commission des langues du cycle secondaire : 10 novembre 1981 – 14 janvier 1982 – 2 mars 1982
 - commission chargée de l'élaboration du règlement d'application du Baccalauréat européen :
 - 13 janvier 1982 – 11 février 1982 – 10 mars 1982 – 21 avril 1982

VIII. REUNIONS DES SPECIALISTES (1)

- Ecole maternelle : 8 et 9 octobre 1981 – 4 et 5 février 1982 – 24 et 25 juin 1982
- Tâches des Adjointes de l'école primaire : 19 avril 1982 – 4 juin 1982
- Mathématique (primaire) :
 - 13 et 14 novembre 1981 – 18 février 1982 – 18 et 19 mars 1982 – 4 et 5 mai 1982 – 14 mai 1982 – 28 mai 1982
- Fiches "Euromath" : 13 et 14 novembre 1981
- Mathématique (secondaire) :
 - 9 et 10 octobre 1981 – 15 et 16 janvier 1982 – 12 et 13 mars 1982 – 11 et 12 juin 1982
- Langue I : 11 février 1982
- Grec, langue maternelle : 16 février 1982
- Allemand, langue maternelle : 2 et 3 décembre 1981
- Allemand, langue vivante : 12 et 13 novembre 1981
- Langues anciennes : 5 mars 1982
- Philosophie : 14 janvier 1982
- Physique : 29 et 30 avril 1982
- Chimie : 7 et 8 mai 1982
- Biologie : 10 et 11 mai 1982
- Economie : 25 septembre 1981 – 20 novembre 1981 – 5 février 1982 – 26 mars 1982 – 18 mai 1982 – 18 juin 1982
- Art et Musique : 9 décembre 1981 – 18 au 20 juin 1982
- Education physique : 16 octobre 1981 – 14 décembre 1981 – 11 et 12 février 1982 – 6 et 7 mai 1982 – 14 et 15 juin 1982
- Morale (secondaire) : 12 novembre 1981 – 21 et 22 janvier 1982
- Religion catholique : 15 et 16 février 1982
- Voyages scolaires : 22 janvier 1982

(1) Cette liste n'est pas exhaustive. Elle comprend les réunions connues du comité de rédaction du Bulletin pédagogique.

**INHALTSVERZEICHNIS DER
PÄDAGOGISCHEN ZEITSCHRIFTEN
NR. 75 bis 79**

**CONTENTS OF THE PEDAGOGICAL
BULLETINS Nos 75 to 79**

**TABLE DES MATIERES DES BULLE-
TINS PEDAGOGIQUES Nos 75 à 79**

A. GLIEDERUNG - SCHEME - PLAN

- I. BESCHLÜSSE DES OBERSTEN RATES
- I. DECISIONS OF THE BOARD OF GOVERNORS
- I. DECISIONS DU CONSEIL SUPERIEUR
 - 1. Erweiterung der Europäischen Schulen
 - 1. Enlargement of the European Schools
 - 1. Elargissement des Ecoles européennes
 - 2. Stunden- und Lehrpläne
 - 2. Timetables and syllabuses
 - 2. Horaires et programmes
 - a. Grundschule und Kindergarten
 - a. Primary and nursery
 - a. Primaire et maternel
 - b. Höhere Schule
 - b. Secondary
 - b. Secondaire
 - 3. Reifeprüfung
 - 3. Baccalaureate
 - 3. Baccalauréat

- 4. Allgemeine Schulordnung der Europäischen Schulen
- 4. General rules of the European Schools
- 4. Règlement Général des Ecoles européennes
- 5. Reform
- 5. Reform
- 5. Réforme
- 6. Kriterien zur Einrichtung von Unterrichtsstunden
- 6. Criteria for the creation of classes
- 6. Critères de création de cours
- 7. Verschiedenes
- 7. Other
- 7. Divers

II. BERICHTE, BESCHLÜSSE UND VORSCHLÄGE DER INSPEKTIONSAUSSCHÜSSE

II. THE BOARDS OF INSPECTORS : REPORTS, DECISIONS AND PROPOSALS

II. RAPPORTS, DECISIONS ET PROPOSITIONS DES CONSEILS D'INSPECTION

- 1. Berichte
- 1. Reports
- 1. Rapports
- 2. Beschlüsse und Vorschläge
- 2. Decisions and proposals
- 2. Décisions et propositions

III. BERICHT DES VERTRETERS DES OBERSTEN RATES

III. REPORT BY THE REPRESENTATIVE OF THE BOARD OF GOVERNORS

III. RAPPORT DU REPRESENTANT DU CONSEIL SUPERIEUR

IV. ARTIKEL

IV. ARTICLES

IV. ARTICLES

- 1. Studienpläne - Lehrpläne - Pädagogische Beiträge
- 1. Timetables - Syllabuses - Educational ideas
- 1. Horaires - Programmes - Conceptions pédagogiques
 - a. Allgemein
 - a. General
 - a. En général
 - b. Grundschule und Kindergarten
 - b. Primary and nursery
 - b. Primaire et maternel
 - c. Höhere Schule
 - c. Secondary
 - c. Secondaire
- 2. Verschiedenes
- 2. Other
- 2. Divers

V. FACHLEHRERSITZUNGEN, FORTBILDUNG UND SEMINARE

V. SPECIALISTS MEETINGS, COURSES AND SEMINARS

V. REUNIONS DE SPECIALISTES, STAGES ET SEMINAIRES

- VI. NACHRICHTEN AUS DEN SCHULEN
- VI. NEWS FROM THE SCHOOLS
- VI. NOUVELLES DES ECOLES

VII. PERSONALIA

- VIII. BIBLIOGRAPHIE
- VIII. BIBLIOGRAPHY
- VIII. BIBLIOGRAPHIE

- IX. STATISTIKEN
- IX. SOME FIGURES
- IX. STATISTIQUES

- X. VERSCHIEDENES
- X. OTHER
- X. DIVERS

B) LISTE DER ERSCHIENENEN TEXTE
INDEX OF ARTICLES ALREADY PUBLISHED
INDEX DES TEXTES PARUS

- I. BESCHLÜSSE DES OBERSTEN RATES
- I. DECISIONS OF THE BOARD OF GOVERNORS
- I. DECISIONS DU CONSEIL SUPERIEUR

- 1. Erweiterung der Europäischen Schulen
- 1. Enlargement of the European Schools
- 1. Elargissement des Ecoles européennes

- 2. Stunden- und Lehrpläne
- 2. Timetables and syllabuses
- 2. Horaires et programmes

- a. Grundschule und Kindergarten
- a. Primary and nursery
- a. Primaire et maternel

Lehrplan Deutsch II. Sprache – Anfangsunterricht Grundschule – 2. Schuljahr.	Nr.	75	S. XXXXI
Dansk som modersmål. Laeseplan for 1.-5. klasse, prim.	Nr.	79	s. V
Le "remedial teaching".	N°.	79	p. LXXXI

- b. Höhere Schule
- b. Secondary
- b. Secondaire

Mathematics syllabus for the 4th/5th year block	N°.	75	p. I
Geschichte, Geographie und Staatsbürgerkunde Lehrplan für die 4. und 5. Klasse der Sekundarstufe.	Nr.	75	S. XI

Programmes de physique, de chimie et de biologie des 4ème et 5ème années.	n°.	75	p. XVII
Lehrplan des Wahlfaches "Wirtschaftskunde" für die 4. und die 5. Klasse.	Nr.	75	S. XXIII
Guidelines for the non-religious course in Moral Education for the 4th and 5th year of the secondary school.	N°.	75	p. XXIX
Laeseplaner i dansk som sprog III j 2. og 3. klasse i Europaskolernes overbygning.	Nr.	75	s. XXXI
Programme de Français langue I du cycle d'observation.	N°.	75	p. XXXIII
Leerplan Moedertaalonderwijs Nederlands.	nr.	77	blz. V
Lehrplan für alte Sprachen an den Europäischen Schulen	Nr.	77	S. IX
Dansk som modersmål. Laeseplan for 1. – 4. klasse, sec.	Nr.	79	s. IX
Ergänzungslehrplan für Deutsch II (Klassen 4 – 7).	Nr.	79	S. XI
Lehrplan Geschichte, Geographie und Sozialkunde in der 6. und 7. Klasse.	Nr.	79	S. XXXIII
Syllabus History, Geography and the Social Sciences in the 6th and 7th year.	N°.	79	p. XXXVII
Programme d'Histoire, de Géographie et d'Education Sociale en 6ème et 7ème années	n°.	79	p. XXXXI
Programme pour l'Education physique et sportive dans les Ecoles européennes	n°.	79	p. XXXXV
Moral- Leitfaden für die 6. und 7. Klasse der Sekundarstufe.	Nr.	79	S. IL
Morale – Lignes directrices pour les 6ème et 7ème de l'enseignement secondaire.	n°.	79	p. LI
3. Reifeprüfung			
3. Baccalaureate			
3. Baccalauréat			
Ernennung des Vorsitzenden der Prüfungsausschüsse der Europäischen Reifeprüfung.	Nr.	74	S. II
Appointment of the Chairman of the Examination Board of the European Baccalaureate.	N°.	74	p. II
Nomination du Président des Jurys du Baccalauréat européen.	n°.	74	p. II
Ernennung des Vorsitzenden der Prüfungsausschüsse der Europäischen Reifeprüfung 1982.	Nr.	79	S. I
Appointment of the Chairman of the Examination Board of the European Baccalaureate for 1982	N°.	79	p. I
Nomination du Président des Jurys du Baccalauréat européen pour 1982.	n°.	79	p. II
Europäische Reifeprüfungsordnung.	Nr.	79	S. LXXIII
Règlement du Baccalauréat européen.	n°.	79	p. LXXVII

4. Allgemeine Schulordnung der Europäischen Schulen				
4. General rules of the European Schools				
4. Règlement Général des Ecoles européennes				
Änderung der Allgemeinen Schulordnung für die Höhere Schule.	Nr.	79	S. LIII	
Revision of the General Rules for the secondary section.	N°.	79	p. LVII	
Révision du Règlement Général pour l'école secondaire.	n°.	79	p. LXI	
Zulassungsalter zur Grundschule	Nr.	79	S. LXVII	
Age d'admission à l'école primaire.	n°.	79	p. LXVII	
5. Reform				
5. Reform				
5. Réforme				
Reform of the 6th and 7th years of the secondary section.	N°.	79	p. LXIX	
Réforme des 6ème et 7ème années de l'école secondaire.	n°.	79	p. LXXI	
6. Kriterien zur Einrichtung von Unterrichtsstunden				
6. Criteria for the creation of classes				
6. Critères de création de cours				
Langues d'enseignement des sciences.	n°.	79	p. LXXXIII	
7. Verschiedenes				
7. Other				
7. Divers				
Ernennung von Mitgliedern des Inspektionsausschusses.	Nr.	77	S. I	
Appointment of members of the Board of Inspectors	N°.	77	p. I	
Nomination de membres du Conseil d'inspection	n°.	77	p. I	
Ernennung des Stellvertretenden Direktors für die Grundschule in Bergen.	Nr.	77	S. III	
Appointment of the Deputy Head for the primary section of Bergen.	N°.	77	S. III	
Nomination de l'Adjoint du Directeur pour le cycle primaire de Bergen.	n°.	77	p. III	
Ernennung eines Mitglieds des Inspektionsausschusses.	Nr.	79	S. III	
Appointement of a member of the Board of Inspectors	N°.	79	p. III	
Nomination d'un membre du Conseil d'inspection	n°.	79	p. III	
Choice of language section in the kindergarten.	N°.	79	p. LXV	
Choix de la section linguistique à l'école maternelle.	n°.	79	p. LXV	
Schaffung und Streichung von Planstellen für September 1982.	Nr.	79	S. LXXXV	
New posts and posts discontinued in September 1982.	N°.	79	p. LXXXIX	
Créations et suppressions de postes en septembre 1982.	n°.	79	p. LXXXIII	

II. BERICHTE, BESCHLÜSSE UND VORSCHLÄGE DER INSPEKTIONS-AUSSCHÜSSE				
II. THE BOARDS OF INSPECTORS : REPORTS, DECISIONS AND PROPOSALS				
II. RAPPORTS, DECISIONS ET PROPOSITIONS DES CONSEILS D'INSPECTION				
1. Berichte				
1. Reports				
1. Rapports				
Bericht des Vorsitzenden des Inspektionsausschusses für die Höhere Schule über das Schuljahr 1980/1981	Nr.	77	S. 40	
Report by the chairman of the Board of Inspectors (secondary) for the 1980/1981 school year.	N°	77	p. 46	
Rapport du président du Conseil d'inspection secondaire pour l'année scolaire 1980/1981.	n°.	77	p. 52	
Bericht des Vorsitzenden des Inspektionsausschusses für den Primarbereich über das Schuljahr 1980/1981	Nr.	77	S. 58	
Report on 1980/1981 school year by the chairman of the Board of Inspectors (primary-kindergarten sections).	N°.	77	p. 66	
Rapport du Président du Conseil d'inspection de l'enseignement maternel et primaire pour l'année scolaire 1980/1981.	n°.	77	p. 73	
2. Beschlüsse und Vorschläge				
2. Decisions and proposals				
2. Décisions et propositions				
Unterricht der Sprache II an der Grundschule der Europäischen Schulen (Richtlinien des Inspektionsausschusses).	Nr.	76	S. 9	
Language II teaching in the primary section of the European Schools (Guidelines from the Board of Inspectors).	N°.	76	p. 27	
L'enseignement de la langue II dans le cycle primaire des Ecoles européennes (Directives du Conseil d'inspection).	n°.	76	p. 44	
Sitzungen der Inspektionsausschüsse (27., 28. und 29. Oktober 1981).	Nr.	76	S. 68	
Meeting of the Board of Inspectors (27th, 28th and 29th October 1981).	N°.	76	p. 70	
Réunions des Conseils d'inspection (27, 28 et 29 octobre 1981).	n°.	76	p. 72	
Sitzungen der Inspektionsausschüsse (2., 3. und 4. März 1982).	N°.	78	p. 51	
Meeting of the Board of Inspectors (2, 3 and 4 March 1982)	N°.	78	p. 51	
Réunions des Conseils d'inspection (2, 3 et 4 mars 1982).	n°.	78	p. 53	
Hausaufgaben in der Beobachtungsstufe.	Nr.	78	S. 55	
Homework in first 3 years (Observation period) of the European Schools.	N°.	78	p. 58	
Le travail à domicile dans le cycle d'observation	n°.	78	p. 61	

III. BERICHT DES VERTRETERS DES OBSERSTEN RATES
 III. REPORT BY THE REPRESENTATIVE OF THE BOARD OF GOVERNORS
 III. RAPPORT DU REPRESENTANT DU CONSEIL SUPERIEUR

Aus dem Bericht des Vertreters des Ostersten Rates.	Nr.	79	S. 9
Extract from the report of the Representa- tive of the Board of Governors	N°.	79	p. 15
Extraits du rapport du Représentant du Conseil supérieur.	n°.	79	p. 21

IV. ARTIKEL
 IV. ARTICLES
 IV. ARTICLES

1. Stundenpläne – Lehrpläne – Pädagogische Beiträge			
1. Timetables – Syllabuses – Educational ideas			
1. Horaires – Programmes – Conceptions pédagogiques			
a. Allgemein			
a. General			
a. En général			
La mesure du bilinguisme à l'Ecole euro- péenne (Prof. Dr. H. Baetens Beardamore – Vrije Universiteit Brussel).	n°.	75	p. 7
Enseignement de la langue maternelle : un domaine nouveau pour la coopération européenne (J. Dersch, A. Vigano, M. Weytens – Varese).	n°.	77	p. 8
Pédagogie du projet ? Oui, mais. (R. Gobert – Bergen).	n°.	77	p. 16
A la recherche d'une définition : le cours de morale dans les Ecoles européennes (G. Dispaux – Varese).	n°.	78	p. 3
Suche nach einer Definition : der Moralunter- richt an den Europäischen Schulen (G. Dispaux – Varese).	Nr.	78	S. 7
Brezinka, ovvero attenti alle parole (A. Marchesini – Karlsruhe).	N°.	78	p. 15
La tête et les jambes (J.P. Godfroy – Karlsruhe)	n°.	78	p. 21
L'esclave ou le maître (J.P. Godfroy – Karlsruhe)	n°.	79	p. 3
b. Grundschule und Kindergarten			
b. Primary and nursery			
b. Primaire et maternel			
Du ludique à la cognition (J.P. Godfroy – Karlsruhe).	n°.	77	p. 23
c. Höhere Schule			
c. Secondary			
c. Secondaire			
Harmonisierung der für die Wirtschaftskunde benutzten Symbole und ihre Bedeutung.	Nr.	75	S. 10
Harmonization of symbols used in economics and their meaning.	N°.	75	p. 10
Harmonisation des symboles utilisés en Economie et leur signification.	n°.	75	p. 10

Enkele beschouwingen over de bijwerklessen in de eerste drie leerjaren van de middelbare school (H. Demeersman – Karlsruhe).	nr.	75	blz. 12
Human science in the European School syllabus (L. Mc Ardle – Brussels II).	N°.	76	p. 3
Fachunterricht oder Sprachunterricht ? (H. Drexler – München).	Nr.	76	S. 5
De l'adaptation à la réussite (J.P. Godfroy – Karlsruhe).	n°.	77	p. 24
To the Reform Committee of the European Schools (A. Knott – Brussels I).	N°.	78	p. 11
Lettre au Comité de réforme des Ecoles européennes (A. Knott – Bruxelles I).	n°.	78	p. 13

2. Verschiedenes
 2. Other
 2. Divers

Response to the Brandt report (V) (C.W.B. Hannaford – Culham).	N°.	75	p. 18
Die Idee von Eurosport (Jan Lönig – Schüler der Europäische Schule – Luxemburg).	Nr.	76	S. 8
Eurosport Mol 81 (Nadine en Jan Legein – Mol)	nr.	77	blz. 12
Apports de l'Ecole européenne de Mol à l'étude de l'environnement dans le cadre du réseau des Ecoles-Pilotes de la Communauté (S. Cassagne – Mol).	n°.	77	p. 25
Réflexions pêle-mêle (P. Redouté – Bruxelles I)	n°.	78	p. 18
Konzentrationsmangel – Eine Krankheit unserer Zeit ? (H. Brendler – Varese).	Nr.	79	S. 4
Mancanza di concentrazione – una malattia del nostro tempo ? (H. Brendler – Varese) (traduction : Sigg. re Langenkamp e Lipp).	N°.	79	p. 7

V. FACHLEHRERSITZUNGEN, FORTBILDUNG UND SEMINARE
 V. SPECIALISTS MEETINGS, COURSES AND SEMINARS
 V. REUNIONS DE SPECIALISTES, STAGES ET SEMINAIRES

Rapport sur la conférence du Conseil de l'Europe (Strasbourg du 23 au 26 février 1982) :			
Vivre le multilinguisme européen (G. Pinck).	n°	78	p. 22
Report on the Council of Europe conference (held in Strasbourg from 23 to 26 february 1982) : Across the threshold to multilingual Europe (G. Pinck).	N°	78	p. 35
Bericht über die Konferenz des Europarates (vom 23. bis 26. Februari 1982) : Leben in einem mehrsprachigen Europa (G. Pinck).	Nr.	78	S. 47

VI. NACHRICHTEN AUS DEN SCHULEN
 VI. NEWS FROM THE SCHOOLS
 VI. NOUVELLES DES ECOLES

Année académique 1980-1981 pour les an- ciens élèves de Bruxelles I.	n°.	78	p. 64
---	-----	----	-------

The European School Munich : Opening ceremonies (M. Cook – München).	N°	78	p. 65
Feierliche Einweihung der Europäischen Schule München (M. Cook – München).	Nr.	78	S. 67
Deux "Journées pédagogiques musicales" à l'Ecole européenne de Mol (W. Vogeeler – Mol).	n°.	79	p. 27
Twee pedagogische dagen op de Europese School van Mol (C. van der Velde – Mol).	nr.	79	blz. 31
Vivre la musique (A. Gualandi – Mol).	n°.	79	p. 35

VII. PERSONALIA

A la mémoire de Jean-Joseph Bisdorff, Premier Directeur de l'Ecole européenne de Karlsruhe (Mathias Thinnès).	n°.	75	p. 3
Een afscheidswoord voor de Heer August Libotton (J. Vermeulen – Mol).	nr.	75	blz. 20
Arrivées – Départs – Naissances – Mariages. Erratum.	n°.	76	p. 74
In memoriam.	Nr.	77	s. 3
Leopold SOMERS (O.S. Sørensen – Culham).	N°.	77	p. 4
Pol is dood (J. Eggen – Luxembourg).	nr.	7	blz. 5
Pol est mort (J. Eggen – Luxembourg).	n°.	77	p. 6
Lieber Pol ! (J. Schilperoort – Luxembourg).	Nr.	77	S. 7
New staff – European School at Culham.	N°.	77	p. 82
Birth – Nascita.	n°.	78	p. 69

VIII. BIBLIOGRAPHIE

VIII. BIBLIOGRAPHY

VIII. BIBLIOGRAPHIE

IX. STATISTIKEN

IX. SOME FIGURES

IX. STATISTIQUES

Europäischen Reifeprüfung 1981.	Nr.	75	S. 22
European Baccalaureate 1981.	N°.	75	p. 22
Baccalauréat européen 1981.	n°.	75	p. 22
Incidence de la note préliminaire sur le résultat final du Baccalauréat.	n°.	76	p. 6

X. VERSCHIEDENES

X. OTHER

X. DIVERS

Forum (on criticism) (C.W.B. Hannaford – Culham).	N°.	75	p. 6
Vorentwurf der Tagesordnung der Sitzung des Obersten Rates (10. und 11. Dezember 1981).	Nr.	76	S. 62
Preliminary draft agenda of the Board of Governor's meeting (10th and 11th December 1981).	N°.	76	p. 64
Avant-projet d'ordre du jour de la réunion du Conseil supérieur (10 et 11 décembre 1981).	n°.	76	p. 66

Orientation des élèves qui n'achèvent pas le cycle de l'enseignement général.	n°.	77	p. 28
Correspondants locaux.	n°.	77	p. 81

Redaktionskomité - Redaktionsausschuss
Επιτροπή Συντάξεως
Editorial Committee - Comité de Rédaction
Comitato de Redazione - Redaktiecomité

M. BROWN :	Teacher at the European School Brussels II.
M. HEUMANN :	Adjoint du Représentant du Conseil supérieur - rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles.
M. MAGHIELS :	gewezen Directeur van de Europese School te Karlsruhe.
M. MITTLER	Stellvertreter des Direktors für die Grundschule an der Europäischen Schule Brüssel II
M. MORO :	Insegnante alla Scuola Europea di Bruxelles I.
M. PINCK :	Assistant principal du Représentant du Conseil supérieur - rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles.
M. VILLE :	Adjoint du Directeur pour le cycle secondaire de l'Ecole européenne de Luxembourg.
M. VOSS :	ehem. Direktor der Europäischen Schule Luxemburg.

Lokale korrespondenter - Ortskorrespondenten
Τοπικός Ανταποκριτής
Local Correspondents - Correspondants locaux
Corrispondenti locali - Plaatselijke correspondenten

LUXEMBOURG :	M. G. LAMMENS
BRUXELLES/BRUSSEL I :	M. P. BURE
MOL :	M. P. PURBRICK et M. W. VOGELEER
VARESE :	M. Fr. DUVERNOY et Mme CASTORO in MAURO
KARLSRUHE :	M. GERAUDELLE et M. D. ISEL
BERGEN :	M. GOBERT et M. M.T.P. van BUIJTENEN
BRUXELLES/BRUSSEL II :	Mr D. BROWN et Mr L. Mac ARDLE
MÜNCHEN :	M.M. COOK et Mevr. SCHADL-VASTENBURG
CULHAM :	Mr. C. DODDS et Mej. Fr. ZOETHOUT

Ansvaret for artiklerne er udelukkende forfatternes.

Für die unterschriebenen Artikel sind deren Autoren verantwortlich.

Ο συγγραφέας φέρει την ευθύνη της υπογραφής του

Responsibility for articles is taken solely by their authors.

Les articles signés engagent la seule responsabilité de leurs auteurs.

Gli autori assumono la piena responsabilità dei propri articoli.

De gesigndeerde artikelen verschijnen onder verantwoordelijkheid van de auteur.